Www.tursitani.it

ANNO IV N. 5 (21) SET-OTT 2007 (NUOVA SERIE) Bimestrale di TURSI (Matera), Città della RABATANA e di PIERRO, sede della DIOCESI Direttore responsabile: Salvatore VERDE - Direttore editoriale: Antonio GUIDA, Sindaco



Santuario di Anglona (sec. XI) - Particolare del protiro con i quattro simboli degli Evangelisti (1200 ca.)

CREDERE NELLA DIVERSITÀ POSITIVA

I PARTITI E LE SEZIONI COME STRUMENTI DI CRESCITA E DI LOTTA

STOP AL PARCO EOLICO?

COLOBRARO, TERRA DEL MAGICO E DEL FANTASTICO SPECIALE "SANTUARIO DI ANGLONA"

IL VESCOVO ANNUNCIA LA POESIA INEDITA DI PIERRO ALLA MADONNA

LETTERA DI MONS. G. PIERRO A MONS. F. NOLÈ

CONVEGNO INTERNAZIONALE SALVARE GLI AFFRESCHI

DISTRIBUZIONE MONDIALE
DEL FILM DI J. GIORNO E A. FARETTA

A. DAGOSTINI VINCE IL PREMIO PIERRO DI POESIA

VITTORIA DI JUBLIN A CINEMADAMARE

IL FILM DI VERDE AL MINISTRO BINDI



IL MALE PIÙ GRANDE E IL PEGGIORE DEI DELITTI È LA POVERTÀ

(George Bernard SHAW)

Credere nella diversità positiva per costruire un nuovo percorso

on è stato facile superare l'impatto delle prime emozioni e assumere il prestigioso ruolo di primo cittadino nel contesto delle continue emergenze, delle mille priorità che presenta un Paese in cui la politica ha rappresentato spesso un motivo di interesse particolare e clientelare e non un mezzo di sviluppo e di progresso comune. Lottare contro un certo sistema non è semplice, però, dobbiamo credere nella diversità positiva per costruire un nuovo percorso che guardi ad una evoluzione sociale ed economica del nostro territorio. Ed eccoci dunque, dopo i primi mesi di transizione, pronti a fare sintesi con una logica democratica e collegiale, ad

affrontare la fase produttiva con i lavori pubblici, ricercando risorse, nuove idee progettuali, soluzioni condivise giuste rispetto alle tante esigenze della cittadinanza. Intanto, Tursi ha vissuto una estate piena di eventi, in cui il coinvolgimento, la libertà di espressione, la collaborazione, sono stati il tema dominante, senza colori politici o percorsi preferenziali.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la Giunta e tutti i Consiglieri di maggioranza che, con entusiasmo, impegno quotidiano e sacrificio, lavorano per quella svolta politica che abbiamo promesso candidandoci



a guidare la nostra Città. Un impegno globale che investe tutti i settori importanti di un percorso amministrativo: dalla riqualificazione urbanistica alla tutela dell'economia agricola, dalle infrastrutture alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale, oltre alla organizzazione ottimale dei servizi. Senza facili illusioni, soltanto con queste sinergie si potrà creare un ciclo virtuoso per uscire dalla mediocrità e ridare spinta all'economia, quindi, con possibilità di risposte occupazio-

Cammino difficile ma possibile con l'aiuto di tutte le Istituzioni, utile anche a bloccare la sfiducia e l'abbandono dei

giovani, con lo spopolamento che incombe, come nella maggior parte dei paesi dell'entroterra Lucano. Crederci ed amministrare con passione dunque.

E chi dice che non sia ancora possibile cambiare il sentimento che i cittadini provano nei confronti della Politica?! Il mio saluto giunga a tutti i cittadini ed in particolare a coloro che lontani da Tursi, nelle diverse città d'Italia o d'Europa e nel Mondo, possano sentirsi attraverso questo scritto e con il bimestrale più vicini alla loro terra d'origine.

Antonio GUIDA, sindaco

"Puliamo il mondo 2007"

L'Amministrazione comunale ha aderito all'iniziativa nazionale e internazionale denominata "Puliamo il Mondo 2007", la più grande del volontariato ambientale che si svolge in Italia e in tutti i continenti, da un decennio. Promossa per tre giorni, a fine settembre, da Legambiente in collaborazione con l'Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani, e con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente, tutela del territorio e del mare, e della Pubblica istruzione, oltre che dell'Upi (Unione delle Province Italiane), la manifestazione ha avuto una sua dimensione locale, con il coinvolgimento pieno delle scuole dell'Istituto comprensivo statale "Albino PIERRO", nella mattinata di sabato 29.

Nell'opera meritoria di promozione e sensibilizzazione dei cittadini e in particolare degli alunni, nell'ottica dell'educazione ambientale "permanente", come già negli anni precedenti, si attuerà un programma dimostrativo di recupero di strade, parchi e boschi nei dintorni dell'abitato, a testimonianza del rispetto che i cittadini e le istituzioni devono al proprio territorio e non solo.

"A tal fine - informa l'assessore alla Pubblica istruzione, Natale VALLONE - erano state predisposte le opportune forme di collaborazione attiva tra l'ufficio scolastico dell'ente locale e i referenti della scuola tursitana, anche con la fornitura di circa 50 kit di materiali idonei allo scopo, che saranno distribuiti gratuitamente agli alunni (45 per bambini) e agli adulti (cinque) accompagnatori".

"Noi annettiamo molta importanza a simili opportunità formative ed educative", dichiara il sindaco Antonio GUIDA, mentre l'assessore VALLONE aggiunge: "Sono un investimento strategico di esperienze rivolte al futuro, perciò concretizzato in sinergia con la scuola e

"Ricordiamo che lo scorso anno sono state coinvolte circa 1.800 amministrazioni locali e più di 700.000 sono stati i volontari partecipanti", hanno scritto Leonardo DOMENICI, sindaco di Firenze e presidente nazionale dell'Anci, e Roberto DELLA SETA, presidente italiano di Legambiente, nel sollecitare l'adesione formale.



Prima un utile dibattito sul parco eolico

LÈ stata una riunione utile comunque per approfondire le questioni legate al costruendo parco eolico, anche se le soluzioni poste (circa l'esclusione dell'imprenditoria e delle maestranze locali dalla partecipazione ai lavori) arriveranno nella chiarezza dei ruoli istituzionali (tra Comune e Regione Basilicata), nella legittimità e trasparenza degli atti (pregressi e futuri) e nel rispetto contrattuale della libera iniziativa privata (della ditta concessionaria D'Amato Holding di Melfi)". Al termine del lungo dibattito politico, svoltosi nel consiglio comunale della mattinata del 23 agosto, è questa la sintesi del sindaco Antonio GUIDA, che ha annunciato pure di aver sollecitato "una conferenza di servizio con i soggetti interessati ed un tavolo di concertazione per gli aspetti esecutivi consequenziali".

Convocato per le ore 9.30, dal presidente dell'assemblea consiliare Salvatore Mario RAGAZZO su richiesta dei cinque consiglieri dei due gruppi di minoranza, la riunione si è protratta per circa quattro ore, con la dettagliata e lunga relazione introduttiva del consigliere Salvatore CAPUTO, seguito dagli interventi di Salvatore COSMA, entrambi di "Democrazia, Progresso e Libertà", e di Angelo CASTRONUOVO, espressione di "Per Tursi Insieme", che contava l'assenza di Antonio LAURIA. Assente anche Angelo VIVIANO, della maggioranza di centro-sinistra "L'Unione per Tursi". A tutti ha replicato il sindaco GUIDA, insieme con gli interventi di Giuseppe MODARELLI, assessore ai Lavori pubblici, e del capogruppo Pietro SANTAMARIA, che ha svolto una puntuale replica sulle osservazioni di merito. I diversi gruppi consiliari hanno, quindi, ribadito tutti che "il parco eolico si farà, ma nel pieno rispetto delle regole, comprese quelle

delle previsioni contrattuali sul possibile coinvolgimento delle maestranze e dell'imprenditoria locali".

Ricordiamo che l'iter progettuale e burocratico-amministrativo del Parco eolico di Colobraro-Tursi è iniziato nel 2002, con la previsione di 87 pali (57 nel territorio tursitano, nella decentrata località Pisone), per un importo complessivo di oltre 100 milioni di euro (22 milioni di opere civili), forse il più grande della regione. Il Consiglio comunale, dopo aver acquisito tutti i necessari pareri e le dovute autorizzazioni, aveva approvato il progetto esecutivo e l'inizio dei lavori nel settembre dello scorso anno. Un mese dopo, l'ente locale ha ricevuto una diffida da parte della Giunta Regionale, scaturita dalla propria moratoria regionale su tali impianti. Adesso si attende la valutazione dell'Ufficio legale della Regione.

Da registrare, in chiusura, il silenzio degli imprenditori e, sul piano squisitamente politico, la confermata adesione ad Alleanza Nazionale del consigliere COSMA.



Il sindaco GUIDA con Salvatore Mario RAGAZZO

... poi il blocco da parte della Regione

"Dopo la comunicazione ufficiale della Regione Basilicata, seguiamo da vicino l'evolversi della intricata vicenda, anche se vorremmo certezze definitive a riguardo della sospensione e proprio sugli sviluppi di essa nell'immediato futuro". Così il sindaco Antonio GUIDA, commenta il provvedimento della Regione Basilicata, dal 26 settembre sospensivo del costruendo parco eolico nel territorio di Tursi e Colobraro, da parte del gruppo D'Amato Holding. "Il provvedimento adottato dalla Giunta regionale DE FILIPPO, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Vincenzo FOLINO, ci stimola almeno due riflessioni: una di carattere generale, sulla crisi energetica e sulle fonti rinnovabili e alternative, pur soggette a doverosi controlli e regolamentazioni; l'altra sull'immediatezza delle conseguenze concrete, ovvero se tale blocco sia temporaneo, fino a quando e con quali ripercussioni. Inoltre, se la società appaltatrice, che si oppone al provvedimento di moratoria, ha le necessarie autorizzazioni, nel rispetto delle regole in vigore precedentemente all'emanazione della L.R. n. 9 del 2007, con i vecchi parametri fissati nel 2004, ciò implica un contenzioso giurisprudenziale che inevitabilmente si abbatterà sulla realtà locale. Senza tacere il danno all'economia del territorio, oltre che

all'imprenditoria locale". "È appena il caso di ricordare - conclude il Sindaco GUIDA - che la localizzazione dell'impianto trovasi in località comunque non interessata a vincoli naturalistici, paesaggistici oppure soggetta a qualsivoglia protezione, essendo la zona del tutto decentrata, improduttiva e neppure visivamente impattante". Intanto i lavori proseguono.

Sedute del Consiglio Comunale

- Adunanza urgente del 29 settembre 2007, alle ore 9.30. O.d.g.: "Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/06/2007 sul 'Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'art. 1, comma 197, della L. 27/12/2006, n. 296', pubblicato in GURI n. 154 del 05/07/2007. Determinazioni". Convocazione dal presidente Salvatore Mario RAGAZZO.
- Seduta straordinaria e urgente del 23 agosto 2007, alle ore 9.30,
 - "Esclusione dell'imprenditoria e delle maestranze locali dalla partecipazione ai lavori del costruendo Parco eolico in territorio di Tursi - Dibattito". Convocazione richiesta dai cinque consiglieri di minoranza.



I partiti e le sezioni come strumenti di crescita e di lotta

Per quanti l'hanno vissuta, la vita di partito è stata sempre intensa anche nella nostra realtà. Qualcuno dovrebbe ricordare che la sfida politica locale è stata combattuta in modo intelligente, anche se aspramente, con battaglie che hanno visto come protagonisti, in modo particolare, la ex DC (Democrazia Cristiana) e l'ex PSDI (Partito Socialista Democratico), nonché l'ex PCI (Partito Comunista) e l'ex PSI (Partito Socialista), senza dimenticare l'ex MSI (Movimento Sociale). Questi partiti, ormai morti e sepolti, hanno generato, all'interno della comunità, una dialettica culturale e politica di alto profilo. Purtroppo, anche il passato recente è tutto dimenticato, anzi cancellato. L'era dei partiti è ormai tramontata pure a Tursi. Si sa i tempi cambiano.

Il partito e la sua appartenenza ha rappresentato un modo di essere di molti di noi. Infatti, non a caso si identificava con facilità il democristiano, il socialista, il comunista e il "fascista". Le battaglie politiche, ricche di colpi di scena, si consumavano anche all'interno degli stessi partiti, dove esistevano le cosiddette "correnti": i "Sansaniani" oppure i "Colombiani" ed ancora i "Craxiani" e così via. Inoltre, la militanza ha creato personaggi politici locali che si sono caratterizzati per la loro personale vicinanza (quasi un referente locale) a statisti di livello nazionale o regionale. Non si può discutere, infatti, il ruolo politico assunto da alcuni soggetti locali, come il dott. Giuseppe RAGAZZO (Peppino), democristiano, oppure come il socialdemocratico dott. Mario DE SANTIS (Don Mario, deceduto). Attorno a queste individualità si è creata una nuova classe dirigente che ha generato, all'interno degli stessi partiti di appartenenza, una vivace dialettica, fatta di tattiche, di "tradimenti" più o meno palesi, di schemi, al fine di fronteggiare l'avversario.

Esemplare era la formazione delle liste elettorali, all'interno delle quali ogni corrente aveva la sua rappresentanza, espressa nelle persone più qualificate e più rappresentative. Anche se, bisogna riconoscerlo, una volta, le liste dei partiti, erano veramente l'espressione della società. Dopo aver riservato la cosiddetta quota (percentuale) alle correnti, si cercava di inserire le persone più rappresentative delle categorie di appartenenza (artigiani, agricoltori, professionisti, e così via). Ogni partito, in occasione della campagna elettorale, costituiva un comitato per la formazione della lista, che poi andava al vaglio del "direttivo". I partiti sono finiti e con loro, anche se molti pensano di sopravvivere, sono finiti anche i soggetti che li rappresen-

I partiti hanno generato delusioni, vittorie, ma, soprattutto, hanno evidenziato la passione politica di chi li frequentava. Molti ricordano i comizi (in piazza) di una volta. La passione politica dei "Tursitani" era riconosciuta da tutti. Infatti, che io ricordi, non ha mai amministrato al Comune un "monocolore". Cosa che invece avveniva, per esempio, nei paesi limitrofi, come Policoro e Nova Siri.

La cultura è una delle doti più preziose dell'uomo. però non deve mai diventare una sterile erudizione individuale, ma deve raggiungere il suo livello più alto nell'educazione sociale (sintesi di un appunto di don Alberto VIRGILIO). Sono convinto che la nuova linea editoriale del bimestrale "Tursitani" possa veramente cambiare "rotta", secondo quanto preannunciato dal direttore (n. 20 pag. 4). Confesso che è stata questa la motivazione che mi ha spinto ad offrire anche la mia collaborazione, peraltro, devo riconoscerlo, sempre richiestami dal direttore VERDE. A.M.

Il partito costituiva un punto di discussione dei problemi locali. Così capitava di discutere, all'interno del direttivo sezionale, organismo centrale del partito periferico, tutto quello che poi la giunta comunale si apprestava a deliberare. Insomma, con tutte le storture e le riserve del caso, si potrebbe dire che le decisioni, in qualche maniera, erano prese in modo comunque partecipato se non collegiale e quando accadeva che qualche assessore pensava di fare di testa sua rischiava di essere sanzionato e duramente pure con l'espulsione dal partito.

I partiti locali hanno avuto il pregio di dare visibilità al paese con i loro rappresentanti nelle varie Istituzioni. È appena il caso di ricordare che il citato De Santis ha avuto il privilegio di sedere nella Giunta Regionale, così come il democristiano Vincenzo DI GIURA è stato Assessore Provinciale e, ancora, in epoca più recente, sedeva, nella Giunta Provinciale di Matera, il socialista Salvatore **VERDE**. La lotta politica spingeva i partiti, nelle varie competizioni, a candidare le persone più rappresentative e così è successo alcune volte che nel Consiglio Provinciale furono eletti addirittura due rappresentanti locali, cosa fenomenale praticamente irripetibile negli ultimi tempi. Anzi, sono anni che l'ente Provincia è orfano di un rappresentante Tursitano. Certo, non sfugge, al sottoscritto, che da qualche mese abbiamo il dott. Antonio GUIDA, attuale sindaco, quale assessore esterno alla Provincia; ciò è potuto accadere per "giochi di potere" ma, va detto, egli non è stato eletto consigliere provinciale, come non è stato eletto Giuseppe MODARELLI, sedutosi in tale consiglio solo per qualche mese, poi sostituito da un candidato di altro collegio.

Sempre i partiti locali e la loro forza di rappresentanza hanno consentito la nomina di alcuni Tursitani in Enti sub-istituzionali di grande rilievo, nel caso ricoprendo la carica di commissario dell'ex Esab di Matera, di presidente dell'Artigian Cassa, di dirigente dell'Asl. Prendiamo atto che la vivacità politica che ha contraddistinto la nostra comunità locale si è andata via via spegnendo, proprio con la fine dei partiti.

Arturo MERCANTI (pseudonimo)



NOZZE D'ORO - Preceduta da una messa celebrata al mattino da don Gianluca BELLUSCI, parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore in Rabatana, il 23 settembre Carmela LUPINO e Settimio VIRGALLITO hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio circondati dall'affetto dei loro figli, con le rispettive famiglie. Tranne Luciano, il quarto, che è rimasto a Tursi, il primogenito Vincenzo e Filippo vivono e lavorano a Bologna, mentre Filomena, la seconda, a Misano Adriatico.



Sport - Motoclub - Tempo libero

Affermazione del Motoclub Southern Bikers Tursi a Paliano che si è classificato al primo posto nella categoria "b" (partecipanti italiani di fuori regione), "con netto distacco sul secondo della provincia di Caserta", sottolinea il presidente Vincenzo CRESCENTE. Il gruppo, formato da quattro conduttori e due passeggeri (Francesco MAZZEI, Cosimo PADULA, Cinzia PELLEGRINI, la tesserata di Senise, Grazia CALCIANO e Pasquale MODARELLI) ha partecipato lo scorso primo luglio al Motoraduno nazionale in provincia di Frosinone, con circa 250 iscritti, organizzato dal motoclub "Franco ATTURO", attivo da venticingue anni.



Incendi estivi

I fuoco, dagli inizi dei tempi, è un elemento fondamentale nella vita dell'uomo, una delle scoperte Lche hanno segnato in maniera significativa i primi passi verso la civiltà, perché ha abbattuto la paura delle tenebre, ha riscaldato le giornate più fredde e ha consentito di cuocere i cibi, rendendoli più gustosi e più sani. È attorno al fuoco che si riunivano i nostri nonni a raccontare le (loro) storie ai nipotini bambini, ad arrostire castagne, ad abbrustolire pane. È sempre il fuoco che ha acceso candele per gli innamorati sui tavoli dei ristoranti, davanti a nuove vite messe nelle mani di Dio. Ma cosa resta del fuoco nella modernità dei nostri tempi? Continua ad accendere, illuminare, riscaldare, bruciare... sì, le cronache! Perché da un po' di tempo a questa parte il fuoco è su tutti i notiziari a causa degli incendi delle campagne e negli abitati, essendone, suo malgrado, protagonista. È triste vedere interi boschi bruciati, case incenerite, vite spezzate come su un campo di battaglia e arse dalle fiamme, ma è ancora più terribile apprendere che sono quasi sempre mani di individui che alimentano questi processi distruttivi. Non a caso si parla tanto di piromane, per definizione

"un soggetto affetto dall' impulso ossessivo a provocare incendi" (Dizionario Treccani).

Ovunque nel mondo, dunque, ci sono soggetti che appiccano incendi perché la loro mente non riesce a controllare certi impulsi, ma quando ciò avviene, nei pochi casi isolati, nei pressi del nostro piccolo centro abitato, allora mi viene da pensare che qui ci sia il solito ignoto che ci "prova"! Magari a "tenersi al passo coi tempi", o per vincere la noia, oppure pensando ad una successiva opportunità di lavoro... Quale motivazione può essere tanto forte da infiammare migliaia di ettari di vegetazione, senza curarsi di provocare aggiuntivi danni anche a persone ed animali? Quando il fuoco brucia, distrugge tutto ciò che incontra e, dal momento che la natura ci appartiene, ognuno di noi viene coinvolto in prima persona se questo accade (a volte capita di acchiappare l'iniziatore ancora con il fiammifero in mano o tra le vittime). Io non credo che ci sia gente che deliberatamente darebbe fuoco alla propria abitazione; ma sempre più dobbiamo convincerci che è il territorio la nostra prima casa, che merita rispetto.

Francesca ALVARENZ



Due giovani ugandesi dirigenti dell'UYD ospiti a "Eurogeneration - verso il PD"

ue turisti molto particolari ci hanno fatto visita il 30 agosto, si tratta di Sammuel MUYIZZI, 28 anni, avvocato, e John Mary SSEBYWUFY, 35, scienziato e consigliere comunale di Kampala City. Il primo è segretario generale, il secondo è responsabile economico e finanziario dell'Uganda Young Democrats (Uyd), l'organizzazione di ispirazione socialdemocratica che si batte contro la corruzione, le guerre e la povertà, e per la giustizia sociale in Uganda. Sono stati invitati in Italia da "Eurogeneration - verso il Pd", la manifestazione che si è tenuta a Metaponto, a cui ha partecipato, tra gli altri, il Ministro dell'Interno Giuliano AMATO. Sammuel e John, accompagnati da Felice TAURO, responsabile locale della Sinistra Giovanile, hanno visitato nel pomeriggio la Rabatana, il centro storico e le varie chiese. Con un ristretto gruppo di interessati partecipanti, tra cui l'insegnante Vincenzo LONIGRO, la sera ci siamo incontrati in piazza in modo del tutto informale. I due parlano solo inglese e per questo è stato indispensabile l'apporto di Davide LONIGRO, traduttore per l'occasione. Di seguito il sunto di alcune domande, fatte anche da Felice e da Vincenzo. Il vostro rapporto con l'Italia?

"Pensiamo che l'Italia sia un bellissimo Paese, non è la prima volta che ci veniamo, abbiamo visitato Roma, ed è bello tornarci perché vediamo con gli occhi quello che abbiamo studiato a scuola. Poi gli italiani (con gli spagnoli) sono i più accoglienti tra i popoli che abbiamo conosciuto. Anche se non parliamo la lingua, il "calore"

Voi siete membri dell'Uyd, c'è differenza tra il concetto di democrazia inteso in Uganda e quello dei Paesi Occidentali?

"La nostra è una democrazia molto giovane, appena dal 1962, mentre la vostra è già collaudata. Esemplarmente, da noi non è mai accaduto che un Presidente passi il potere in modo pacifico ad un altro; l'attuale presidente ha conquistato il potere con le armi, perciò ogni suo volere è legge. Anche le nostre istituzioni sono differenti, essendo molto vincolate tra di loro e prive di reali poteri decisionali.



Foto di Davide LONIGRO: (da sinistra) Leandro VERDE, Felice TAURO, Antonio TAURO, John Mary SSEBYWUFY, Sammuel MUYIZZI, Vincenzo LONIGRO

Come si svolgono le elezioni?

Le elezioni non sono trasparenti, e non è semplice convincere le persone a votare, c'è paura e poca libertà.

Quale è lo strumento per impedire questa deriva antidemocratica?

Non è facile, c'è molta corruzione anche nelle modalità elettive. La nostra organizzazione si occupa di garantire la libertà di associazione e di parola, per poter esprimere ognuno la propria opinione. Dal '94 lottiamo per libertà di espressione, è una battaglia difficile ma portata avanti ogni giorno. Le nostre lotte partirono dalle università nel '95, e proprio da qui perché più libere, anche se è comunque pericoloso, ci sono dei rischi. Come quello di essere catturati nelle università ed essere portati in alcune case, ironicamente Safehouses, ed essere pestati a sangue (e qui Sammuel alza la maglia e ci mostra i segni di alcune frustate che ha subito più di 5 anni fa).

E il ruolo delle donne in tutto questo?

Poche partecipano alle nostre battaglie, e fanno anche parte della nostra organizzazione, non tutte se la sentono, perché comunque i rischi ci sono.

Come si rapporta l'Uganda con le nazioni confinanti?

Il rapporto è difficile e ci sono varie guerre, molte volte ci sono persone che passano da un stato all'altro e stati che dopo aver convissuto pacificamente per un po' di tempo, tornano poi a rifarsi la guerra. L'Uganda, però, è un Paese che esercita una certa influenza anche nei paesi vicini, con molti politici che sono cresciuti da noi.

Cosa possono fare l'Unione Europea e le organizzazioni europee per voi?

L'Unione Europea ha spazi limitati di pressione politica e diplomatica, mentre le organizzazioni internazionali e i movimenti che operano a stretto contatto con la realtà ugandese possono aiutarci nella quotidianità.

Siete credenti? Cosa fa la Chiesa e come vi aiuta la religione?

Si, cattolici. La Chiesa ha fatto molto nella nostra nazione, per la libertà di culto ma non solo, anche se riteniamo che debba stare fuori dalla politica. Se si occupa di religione nessuno dice nulla, ma quando si occupa di politica comin-

> ciano i problemi. Perché molto spesso la politica influenza la chiesa.

> Intanto, si è fatto tardi e ci scambiamo le mail, mentre mi invitano a vedere il loro nuovo sito www.uydemocrats.org, poi mi chiedono ancora il mio nome.

> Quando glielo ripeto sorridono, Leander sia chiama anche il presidente della loro organizzazione. Alla fine ci salutiamo, devono continuare il loro giro in Basilicata, diretti a San Giorgio.

> Noi tutti auguriamo loro buon viaggio e buona fortuna.

> > Leandro VERDE



La vecchia politica senza nuova etica

o confesso: attendevo con ansia l'esordio editoriale del sindaco, sul numero precedente di "Tursitani" I tanta era la curiosità di capire come egli si ponesse di fronte ai cittadini con il periodico, che in precedenza ha, con fermezza ed ostinazione, contestato, criticato ed avversato. Tutti hanno potuto leggere e non spetta al sottoscritto commentare o giudicare ma, senza intento polemico, il tentativo di una riflessione ad alta voce appare doveroso. Ovvio che quando si è se stessi e si sostiene la verità, con convinzione e determinazione, si passa per arroganti e presuntuosi. È un rischio che mi piace correre, piuttosto che fare l'opportunista e l'ipocrita (volentieri lo lascio fare ad altri), con la diplomazia ad ogni costo. Infatti, accade che, parlando senza veli e sostenendo verità incontestabili, si sia etichettati come polemici e, persino, offensivi. Per quanto mi riguarda, ho trovato quel contenuto piuttosto evasivo e sfuggente, un tantino accusatorio e, perchè no, anche autoreferenziale, denso di "frasi fatte" e con annunci e proclami, ma privo di concretezza e lontano dalla realtà. Probabilmente è quanto la gente vuol sentirsi dire ed è per questo, forse, che non riusciamo mai a crescere. Ci lamentiamo quotidianamente della politica e dei politici, ma questi chi sono? Non è, forse, politico ognuno di noi ogni qualvolta tenta di affermare un proprio pensiero e/o azione? Non siamo noi stessi che abitualmente costringiamo i politici ad agire secondo il nostro volere? E non è forse vero che si accetta piuttosto un "si" ingannevole che un "no" perentorio ma sincero e realistico? Quante richieste oscene ed illegittime, se non illecite, si praticano sotto il ricatto del consenso? Il "buon politico scaltro" riesce ad interpretare egregiamente la volontà del cittadino e si comporta di conseguenza, salvo poi a verificare l'ottenimento dei benefici ed il mantenimento delle promesse.

Oggi, col senno di poi ed a quasi sessant'anni, mi sono accorto di essere un ingenuo e persino troppo idealista. Ho acquisito la netta convinzione che la crescita collettiva, il benessere generale e la qualità della vita sono soltanto proclami di facciata; ciò vale tanto per il politico che per ogni singolo

cittadino che finalizza il tutto alla coltivazione del proprio orticello ed a tutelare piccoli interessi. Difatti, il "politico accorto" si chiede: a che serve fare rinunce di tipo affettivo. economiche, amicali e quant'altro se, in ogni caso, ti attribuiscono false nomee, dicerie, calunnie, responsabilità inesistenti? Tanto vale comportarsi di conseguenza e ne abbiamo già degli esempi eclatanti. Non a caso qualche camaleonte ha, repentinamente, cambiato pelle diventando sornione, furbo e taciturno accantonando le tante pregresse contestazioni e cadendo in netta contraddizione. Tutto ciò si chiama coerenza? Come non sorridere quando si sente parlare di passione per la politica? È molto strano scoprirsi "appassionati" a cinquant'anni se prima si era totalmente inesistenti ed anonimi. Sarà, forse, a causa della "folgorazione sulla strada della Asl?" (quante ne combinano queste aziende). Per quanto ci riguarda, possiamo affermare, senza essere smentiti, che praticavamo "l'arte della politica" da quando indossavamo i pantaloncini corti ed il nostro vivere quotidiano testimonia dedizione e rettitudine. Né mai abbiamo goduto di incarichi "per grazia ricevuta", se non quelli conquistati col consenso leale e trasparente. In conclusione, mi piace richiamare un passaggio dal libro di Enrico LETTA che molto si addice alla circostanza: "In questo momento, in qualche ospedale italiano sta nascendo un bambino. Ci chiediamo oggi che scuola troverà nel 2013 quando avrà sei anni? Quale università lo accoglierà nel 2025? Nel 2030 di quale servizio sanitario fruirà? Quale fiscalità gli peserà? In che tipo di pensione potrà sperare? Quale ambiente e qualità della vita gli abbiamo lasciato?" Io aggiungo: questo bambino nel 2030 sarà un uomo e sarà in grado di giudicarci.

Salvatore CAPUTO, capogruppo consiliare di Democrazia Progresso e Libertà

"Errata la scelta di una via ad ALMIRANTE"

Dal 5 febbraio 2007 Tursi, la città di Albino PIERRO, conta nuove vie con nuovi nomi. Tra questi spicca il tratto della strada provinciale in continuazione di viale S. Anna verso Santiguaranta, nella precedente consiliatura denominato Viale Giorgio ALMIRANTE. Per protestare contro tale scelta, il 22 agosto è stata organizzata una raccolta di firme da parte del "Comitato Spontaneo delle Cittadine e dei Cittadini di Tursi", al fine di sensibilizzare l'attuale amministrazione comunale alla modifica, ovvero al cambiamento di quella toponomastica. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro, poiché in poco più di tre ore hanno firmato un centinaio di cittadini. La petizione è stata poi consegnata al Sindaco GUIDA, con la lettera ed una serie di documenti storici che testimoniano e riassumono il nefasto passato politico e giornalistico di G. ALMIRANTE (è noto che fosse sostenitore e promotore del razzismo, alleato della Germania nazista, appartenente alla Repubblica di Salò, responsabile di crimini contro gli Italiani, vicino al movimento dell'estrema destra negli anni '70-80).

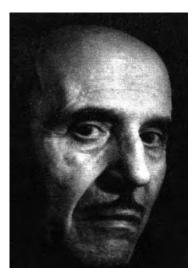
Il Comitato ritiene possibile il riconoscimento pubblico quando un personaggio rappresenti un modello positivo per le generazioni presenti e future, nel caso, quindi, propone la sostituzione con altro nominativo ancorato a quei valori della Resistenza che hanno reso l'Italia una Repubblica. Ci auguriamo, pertanto, che l'amministrazione comunale non tratti la questione con superficialità e dia una risposta seria alla nostra richiesta.

Pino CELANO

portavoce del Comitato spontaneo (e-mail: comitatospontaneo07@libero.it)



Poesia inedita alla Madonna di Anglona del grande poeta Albino PIERRO



orpresa, attenzio-ne, raccoglimento e gioia, sottolineata da un lunghi applausi finali, con questi sentimenti alcune migliaia di fedeli hanno ascoltato sul colle di Anglona la lettura di "Véne, Maronne", lirica inedita del grande poeta tursitano Albino PIERRO, e il commento di mons. Francescantonio NOLÈ, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro. L'evento si è svolto proprio nel pianoro antistante il magnifico protiro del primario santuario diocesano (sec. XI). Al termine

della funzione religiosa celebrata all'aperto, il presule francescano ha citato la Gazzetta e svelato le modalità del ritrovamento (la lettera tra i vescovi ci è pervenuta successivamente, ndr) del testo poetico in dialetto, con traduzione in italiano dello stesso PIERRO (1916-1995), letto con intensa partecipazione dall'attore teatrale Giuseppe LASALANDRA. "Il 2 agosto ero sul monte Sirino in compagnia di mons. Gerardo PIERRO (solo omonimo del poeta, ndr), attuale arcivescovo di Salerno, ma mio predecessore al tempo dei fatti narrati. Mi disse: "C'è un qualcosa che non ho adempiuto, lasciando la diocesi. Dopo anni, nel 1988 avevo ricevuto, su mia sollecitazione, una lirica dedicata alla Madonna da Albino PIERRO, al quale promisi che l'avrei pubblicata nel giorno dei solenni festeggiamenti religiosi ed esposta nella zona del santuario.

Adesso se vuoi, puoi farlo tu". Per mons. NOLE la poesia è "qualcosa di straordinario e meraviglioso, perché, pur non volendo interpretare il cuore del poeta, si può valutare il fatto in sé, che di certo segna l'avvio di un cammino di conversione dell'autore, come colui che battezzato e dopo una vita normale, tiepida, perciò si affida alla Vergine Maria affinché lo faccia santo in vita. In tal senso, in me c'è la gioia di ritrovare il più illustre dei figli di questa amata terra".

In effetti, pur sollecitati, i versi furono consegnati dopo un periodo considerevole e appaiono autentici nelle concordanze e stilisticamente (auto)referenziali, con metafore intense e struggimento esistenziale, oltre che religiosamente ispirato, con una inesplorata apertura finale verso il sacro (mistero). La recente e importante scoperta di questa sua poesia inedita, potrebbe adesso illuminare l'animo del Vate tursitano, almeno dell'ultimo periodo della vita, costantemente caratterizzata da una accentuata dimensione del tragico e da un incombente senso di morte.

La lirica comunque autorizza una chiave di lettura più coerente con la rinnovata sensibilità religiosa al tramonto della vita di PIERRO, a ragione considerato tra i massimi poeti italiani del Novecento, vincitore del Premio Carducci, di certo ai vertici tra quelli dialettali, non a caso candidato diverse volte al Nobel, tra gli anni Ottanta e Novanta (il suo primo libro tradotto in svedese è del 1982, ma oggi è noto in circa quaranta lingue del mondo). Significativa appare anche la ricostruzione con retroscena della genesi della composizione, che sarà conservata ed esposta nel primario santuario diocesano.

Composta da 16 versi, suddivisi in quattro quartine, la composizione è già dal titolo assai esplicativa: "Véne, Maronne" (Vieni, Madonna), essendo dedicata alla Vergine Maria Santissima Regina di Anglona. Che si venera tradizionalmente l'8 settembre, con culti devozionali millenari, stratificati e vasti. Nel rispetto del convincimento di ciascuno e pur rimandando ai successivi approfondimenti degli esperti, oltre che a necessarie contestualizzazioni letterarie ed esistenziali, li riproponiamo integralmente per la sicura curiosità dei lettori, appassionati e studiosi (vedi riquadro).

VENE, MARONNE

Vene, Maronne, famme sante e dice a figghie tue ca lle vogghie bbene, si ma vote cc'u didue i'ere amice mó supr'a gghille passe com'u treme.

E torme a lu palse e mm'arricette nda chille petre,e sonme ca ma rise i'é ll'occhie tue e no cchiù di m'accette ca taccariè mmi ulte u paravise.

Vene Maronne Pamme sante e grire a chi i'é surde: "Mèie, nda stu munne, vincete 'a morte quanne cch'i suspire tocchese u cehe o si',nd'u vente, a frunne".

E si nun mmi vố fè samte,dammille nu tizzone md'u scure; i'é cchiù belle d'i 'umminàrie schitte na scintille, si lle pigghiete u poste di ma stelle.

VIENI, MADONNA. Vieni, Madonna, fammi santo e di' / al figlio tuo che gli Voglio bene, / se uma volta col-diavolo ero amico, / su di lui ora passo come il tremo. // E ritorno al paese e mi ci acqueto / fra treno. // E ritorno al paese e mi ci acqueto / fra quelle pietre, e sogno che un sorriso / è l'occhio tuo e no più di un'accetta / che tagliuzzare mi voleva il paradiso. // Vieni, Madonna, fammi santo e grida /a chi è sordo: "Mai, in questo mondo, / vinece la morte quando coi sospiri / il cielo tocchi o sei, mel vento, una foglia". // E se mon mi vuoi fare santo, dàmmelo / un tizzone nel buio; è più bella / dei falò soltanto una scintilla, / se lo prende il posto di una stella.

(Albino Pierro) Albino Biono

Troppo o poco che sia, tale vicenda umana e spirituale è destinata a far discutere.

È appena il caso di ricordare quanto la Madre-Madonna simbolicamente ed emblematicamente introduca, dal 1959, le liriche pierriane dialettali, con la raccolta "'A terra d'u ricorde" (La terra del ricordo). Nella celeberrima "A'Ravatène" (La Rabatana), il poeta rievoca l'infanzia e l'antico borgo (dove lui era nato, in via Duca degli Abruzzi n. 15, alle ore 20.30) e ripensa alla madre (Margherita OTTOMANO, morta pochi mesi dopo aver dato alla luce Albino), conclu-

"// Ma ié le vogghie bbéne 'a Ravatène/ cc'amore ca c'è morta mamma méje: / le purtàrene ianca supr' 'a sègge/ cchi mmi nd'i fasce com'a na Maronne/ cc'u Bambinelle mbrazze.// Chi le sapete u tempe ch'è passète.../ e nun tòrnete ancore a lu pahàzze". (Ma io voglio bene alla Rabatana/ perché c'è





Mons. NOLÈ commenta l'inedito

morta la mamma mia:/ la portarono bianca sopra la sedia/ con me nelle fasce come una Madonna/ col Bambinello in braccio.// Chi lo sa il tempo che è passato.../ e non ritorna ancora al palazzo").

Alla festa dal culto millenario, che mons. NOLÈ, con apprezzata tenerezza filiale ha dedicato anche ai genitori, per i loro 60 anni di matrimonio, hanno presenziato il clero diocesano, autorità militari, civili ed istituzionali, tra i quali il sindaco di Tursi Antonio GUIDA e numerose delegazioni e amministratori dei comuni viciniori, oltre che della città gemellata di Valmontone, e l'associazione dei lucani a Genova, con un efficace servizio di protezione civile e di sicurezza, affinché tutto si svolgesse nel massimo della tranquillità e dell'accoglienza.

Naturalmente, molti i commenti a caldo, quasi tutti orientati nella stessa direzione: della possibile, anzi probabile, meglio certezza del fatto accaduto.

Per la nota poetessa Rosa Maria FUSCO ciò è molto verosimile, proprio partendo dalla poetica pierriana. Su una cosa c'è pero sostanziale convergenza: i versi ascoltati sono di rara bellezza e confermano ulteriormente la giustezza della candidatura al Nobel per diversi anni dell'illuminato Vate

Salvatore VERDE

Un segno di apertura culturale e religiosa

Esprimiamo sincera gratitudine a mons. Francescantonio NOLÈ, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, destinatario della lettera di tre pagine dattiloscritte (qui riprodotta in forma pressoché integrale) inviatagli da mons. Gerardo PIERRO, arcivescovo metropolita di Salerno-Campagna-Acerno. Per la prima volta Mons. PIERRO, al tempo vescovo di Tursi, svela con acutezza e sensibilità alcuni particolari del suo tardivo rapporto con il grande poeta Albino PIERRO (del quale riproponiamo il testo autografo della nota di accompagnamento) e la sconosciuta genesi dell'inedita poesia che il Vate tursitano ha dedicato alla Madonna di Anglona. La ispirata e lungimirante scelta di mons. NOLÈ, di rendere noto tramite TURSITANI, con la benevola, accorta e preziosa collaborazione dei parroci don Battista DI SANTO e di don Gianluca BELLUSCI, per una opportuna diffusione e conoscenza, oltre a ricostruire con senso di cristiana verità il retroscena di un evento letterario, umano e spirituale, sulla ormai più che probabile conversione di Don Albino, costituiscono non solo per la comunità tursitana un segno tangibile di rara ed esemplare apertura intellettuale, culturale e religiosa, della quale avvertiamo da sempre un insopprimibile bisogno, sia per la crescita civile e sociale che per "la salvezza delle nostre anime". S.V.

La lettera di mons. PIERRO al vescovo NOLÈ

(p.1) Eccellenza Reverendissima e carissima, ho ricevuto la Vostra lettera con gli allegati servizi giornalistici su Albino PIERRO, dopo l'invio della poesia dedicata alla Madonna di Anglona, speditami dal Poeta il 1° gennaio 1988. Vi allego copia del biglietto di accompagnamento. Mi è gradito comunicarVi che con Albino si stabilì subito una grande amicizia, al punto che Lui voleva che gli dessi il "tu" (impresa per me non facile, abituato come sono a dare il "voi" a tutti), come faceva Lui con me. L'inizio fu quando feci l'ingresso a Tursi il 6 settembre 1981. Nell'omelia citai un brano di una poesia di Albino, riportata nel volume "Appuntamento", in lingua italiana (*si tratta di "Morire al canto dei grilli", nella raccolta di poesie 1946-1967, pag. 45, ndr). Ne ricordo solo alcune parole iniziali: "Rivedo il torrente asciutto del mio Paese con le sue pietre tanto grandi e tanto bianche e le colline scarne come il dolore degli uomini...". Immediatamente il notaio Domenico LATRECCHINA ed altri amici tursitani informarono Albino che mi telefonò nella serata del 7 settembre, promettendomi che sarebbe venuto a Tursi per conoscermi. Da quel momento diventammo amici e quando veniva a Tursi alloggiava in episcopio; così anche ad Avellino. Mi fece omaggio di tutte le sue poesie, tradotte in varie lingue sempre con dedica affettuosa e puntuale. Mi accorsi che si portava dentro tante amarezze, a cominciare dalla morte della mamma che non conobbe. Forse è stato questo evento che ha segnato la sua esistenza a rendermelo caro, avendo anch'io avuto la disgrazia di perdere mia mamma tre mesi dopo la mia nascita. Con le continue telefonate e gli incontri tursitani mi convinsi della grandezza di Albino, tanto che con alcuni esponenti di Tursi organizzammo un Convegno di studio sulla sua poesia, nella cattedrale di Tursi. Vi presero parte grandi studiosi e critici letterari (p. 2) di livello nazionale ed internazionale. L'on. Emilio COLOMBO chiuse il Convegno con un intervento assai applaudito. Mi resi conto che forse Tursi non conosceva a fondo il suo Poeta.

E veniamo all'itinerario spirituale di Albino. Che non fosse praticante, mi accorsi subito; ma ateo no. Dalle nostre conversazioni (non è qui il caso di dilungarmi) sentivo in lui il desiderio di credere, ritornando magari ai ricordi della sua infanzia e della sua città. L'idea perciò di avere una Poesia religiosa che parlasse della Madonna di Anglona, che i Tursitani amano immensamente (e come poteva Albino sottrarsi al fascino di Maria?) mi venne e più volte lo sollecitai. Avevo, infatti, l'idea di incidere i versi nel marmo ed affidarli ai posteri, curando la collocazione della lapide presso il santuario di Anglona. Purtroppo la Poesia mi giunse il 1° gennaio 1988, quando ero ad Avellino e non ero più Vescovo di Tursi-Lagonegro. Ti esprimo adesso questo mio desiderio perché possa avere un seguito. Albino si attendeva ciò che anch'io desideravo.

Eccellenza, la Poesia parla da sé. Quando la malattia, che doveva portarlo alla tomba, lo colpì mi telefonò perché pregassi per lui. Lo feci con tutta l'anima. Quando appresi dalla governante della morte fu per me un grande dolore, come se avessi perduto una persona cara. Tornando a Tursi, su invito del Vescovo, il mio primo pensiero fu di andare al cimitero di Tursi a pregare sulla sua tomba. Verrei a Tursi se si pensasse ad un nuovo Convegno, per testimoniare sulla

segue



grandezza spirituale di Albino. Perdonatemi, Eccellenza, per questa mia lettera che sa tanto di confessione, ma esprime in piena verità quanto ho visto e sperimentato. Albino è un grande e i grandi sanno ritornare alle sorgenti come ha fatto Lui, rifugiandosi sotto il manto di Colei che è nostra (p. 3) Madre e come tale protegge gli orfani come Albino e come me.

Grazie per l'ascolto e soprattutto per quanto farete per onorare la memoria di Albino PIERRO che amò Tursi e che non deve essere dimenticato. Mi sembra, concludendo questa lunga lettera, che tutto è chiaro anche per la Figlia che gradirei conoscere. La Poesia speditami da Albino, dopo che ebbe l'amabilità di leggermela al telefono, è certamente un'opera inedita e non saprei dirvi se Lui stesso l'avesse trasmessa ad altri. Resto in attesa di un cenno da parte Vostra e sono a disposizione per ogni utile informazione. Con vivi affettuosi saluti ed ogni augurio di bene. Salerno, 13 settembre 2007.

Mons. Gerardo PIERRO (firma autografa)

*Testo integrale della poesia "*Morire al canto dei grilli*".

"Rivedo il torrente asciutto del mio paese / con quelle pietre così bianche e così grandi, / con quelle colline così scarne / più del dolore odiato dagli uomini, / e quelle canne una qua una là / sotto i ponti diruti / sorpresi dalla luna che sbucava da un crepaccio, / cuore della terra divenuta cadavere. / Oh morire al canto dei grilli in una sera d'estate / impercettibile filo di luna / fra le colline azzurre del mio paese".



Lettera del poeta PIERRO a mons. PIERRO

Roung. 1 germaio 1488

Mi caro Gerando, come d'accordo, provide rulito ad invienti la preside (con relation traductions stilling) che is les appeare lettre per tolefores. Le tue voce common un accome dolamina da agu of cuor alla

Chy by Madonna of Angloria perde « La stedicate. Tuter cedi tu, uno curo Gerardo, e di' sucora una volto anche a me "Hai caurato la falle alse tutte cerclinauro, he do un lete mi seri dy confert queste un grishario, dell'elli lo 3 pero e une lo auguro dal profonolo chi cuor. Frataruamente to abbuscus (QS. T. Gafoni) if Tuo Albino

Dall'alba al tramonto

Elenco dei deceduti dal 1° agosto 2007 al 30 settembre 2007*

comune cognome e nome MARRA Filippo* MASTROSIMONE Michele Sant'Arcangelo (Pz) IANNUZZI Domenico Antonio Valsinni CELANO Antonio TRUNCELLITO Rosa Canna NIGRO Alberto Filippo COSMO Giovanni **GRECO Antonietta** RUSSO Vincenzo

25.6.1921 - 06 Set. 02.8.1938 - 12 Potenza 23.6.1921 - 18 23.10.1934 - 19 * a cura dell'Ufficio di Stato Civile

** non è stato possibile includerlo sul numero precedente Il comune anagrafico si indica solo se diverso da Tursi.

nascita

morte

16.7.1929 - 04 Ago. Stigliano

26.7.1960 - 06 (res. Valsinni)

24.11.1924 - 04 Policoro

24.11.1922 - 20 Policoro

01.01.1926 - 21

02.11.1939 - 26 Giu. 2007 (Germania)

Associazionismo

L'Associazione culturale onlus "Tursitani" è provvisoriamente domiciliata presso la nostra sede, in via Enrico Berlinguer, sn - 75028 Tursi (Mt). Chiunque abbia specifici o ampi interessi culturali (ad esempio, per il cinema, il teatro, la fotografia, la pubblicità, il fumetto, la televisione, il giornalismo, la letteratura, l'editoria, la storia e i new media in generale), può aderire entro e non oltre il 30 novembre 2007, inviando tutti i suoi dati anagrafici e il codice fiscale all'indirizzo citato oppure tramite e-mail: info@ tursitani.it. Salvatore VERDE è il responsabile pro-tempore, in attesa della elezione degli organismi statutari e della registrazione ufficiale.

Prima festa paesana per San Pio

"A distanza di un anno dall'erezione del monumento in onore di San Pio da Pietralcina, celebriamo la sua festa, il 23 settembre nel rione Santiquaranta, con la santa messa delle ore 18.30 (all'aperto, presso la statua) e la serata di intrattenimento, per solidarizzare, fraternizzare e affermare il valore della comunione e del rispetto reciproco". Così la comunità presbiterale ha annunciato la nuova ed inedita iniziativa religiosa e civile (organizzata dal suo apposito comitato), che non ha sorpreso i fedeli e la cittadinanza, essendo preceduta dal rito mensile della messa in tal giorno e, adesso, dalla novena in Cattedrale iniziata venerdì 14. L'appuntamento si è chiuso con l'esibizione del gruppo folk "Canzoniere MOTTOLESE" (alle ore 20.30) e di Gennaro CALABRESE (22.30), seguita dall'estrazione dei premi della riffa e dai fuochi pirotecnici dei fratelli SALOMONE di Tricarico

TAURO Teresa



Allarme per gli affreschi del Santuario

magnifici affreschi del santuario della Madonna di Anglona sono a rischio? Necessitano di interventi restaurativi nell'immediato? Sono giustificate le preoccupazioni? L'appello ad intervenire in tal senso arriva proprio dal prof. Giuseppe ROMA, uno dei più apprezzati relatori del convegno internazionale di archeologia, storia e arte lucana, "Il territorio e il santuario di Santa Maria di Anglona dalle origini al medioeorganizzato dall'Università degli Studi di Perugia, presieduto da Roberto GIORDANI, ordinario di Archeologia Cristiana, e svoltosi nei giorni 3-5 settembre. Il noto studioso dell'Università della Calabria ha evidenziato, infatti, "lo stato di non ottima salute dei delicatissimi e importantissimi affreschi che rendono la Basilica di Anglona un gioiello

unico per il patrimonio storico-artistico della Basilicata. Le analisi non invasive a luce radente, effettuate in questi mesi, hanno evidenziato come alcune parti delle pitture presentino dei pericolosi sollevamenti della pellicola pittorica che rischiano il distacco". Tale sollecitazione è stata ripresa con immediatezza da mons. Francescantonio NOLÈ, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, che ha sottolineato di voler perseguire lo studio delle fonti storiche su Santa Maria di



Affreschi del Santuario di Anglona

Anglona e la ricerca dei relativi documenti conservati nell'archivio storico segreto del Vaticano, poiché l'archivio diocesano di Tursi è andato perduto con il doppio incendio dell'8-10 novembre 1988. Coerentemente il presule ha annunciato nell'immediato futuro "un convegno teo-logico-spirituale, che evidenzi la reale vitalità ecumenica storicamente presente nell'allora diocesi di Anglona-Tursi e, quindi, nei rapporti tra il mondo greco-bizantino e quello latino". Non prima di un appello "per la tutela, salvaguardia e valorizzazione del ricco patrimonio artistico, rappresentato dagli affreschi del primario santuario diocesano, monumento nazionale e Basilica minore per volere di Papa Giovanni Paolo II".

In un comunicato congiunto degli organizzatori (che comprendono anche la

Diocesi e il Comune di Tursi, con la Regione Basilicata), si lamenta (e la cosa non sembri paradossale) la quasi totale assenza dei rappresentanti istituzionali ai diversi li velli, "forse indifferenti al richiamo culturale del convegno, continuando a non comprendere l'importanza della cultura quale veicolo di progresso civile e di valorizzazione del territo-

Leandro VERDE

Il programma della tradizionale festa

er due settimane esatte, da lunedì 27 agosto e fino a domenica 9 settembre, i festeggiamenti solenni in onore della Madonna di Anglona si sono alternati in un ricco programma di iniziative religiose e civili presso l'omonimo santuario (rettore è don Saverio ZORZI), a metà del percorso della strada provinciale che da Tursi arriva a Policoro. Quotidianamente erano in programma i vespri e le confessioni (alle ore 17.00), il rosario (18.30) e là messa (19.00), con momenti di musica sacra e canti mariani (dalle 20.00), e l'adorazione eucaristica con compieta (dalle 21.00). Per meglio agevolare il crescente afflusso di fedeli, pelle-

grini e visitatori, il comitato organizzatore aveva deciso di consigliare ogni giorno l'accesso: lunedì 27 alla zona pastorale Sinnica, dalla Val d'Agri (il 28), del Mercuri (29) dalla Tirrenica (30), dalla diocesi di Cassano allo Jonio (venerdì 31) e di Matera (1° settembre).

Dalla successiva domenica l'inizio della novena, con la messa serale presieduta dal vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, mons. Francescantonio NOLÈ, poi da don Mario LUTRELLI, di Rotondella (il 3), da don Giuseppe LA BANCA, di Valsinni (4), da don Carlo FERRAROTTI, di Policoro (5), e da don Battista DI SANTO, di Tursi (6). La vigilia di venerdì 7 la veglia di preghiera presieduta dal tursitano mons. **Francescantonio CUCCARESE**, vescovo emerito di Pescara-Penne e canonico della Basilica di San Pietro, e "animazione del rinnovamento dello Spirito" Nella tradizionale giornata dedicata da un millennio alla

Madonna, l'8 settembre, le messe sono iniziate dalle ore



Processione della Madonna di Anglona

5.00, poi alle 6.00, quindi alle 7.30 e alle 9.00 e nel pomeriggio alle 16.00, alle 18.00 e alle 19.00, ma l'appuntamento della solennità rimane la celebrazione eucaristica delle ore 11.00 presieduta da mons. NOLÈ, seguita dalla processione sul pianoro del colle tra l'Agri e il Sinni. Il giorno dopo le messe si sono celebrerate alle ore 10.30, 12.00, 17.00 e 19.00. Il programma civile ha preso il via sabato primo settembre, con giochi e animazioni per bambini (nelle ore 10-12 e 15-17), con pranzo a sacco. Il giorno seguente, lo svolgimento della fiera al mattino e la serata musicale con il gruppo "Mea Gea". Lunedì 3, dal mattino il primo con-

gresso internazionale di archeologia, storia e arte lucana (proseguito a Tursi, presso l'Itcgt "Capitolo", nei due giorni successivi) e dalle ore 21.00 l'appuntamento culturale con il secondo recital di poesie dialettali. Sempre dalle 21.00 di martedì 4, animazione comica di Tomas Mugnano seguita dalla musica di "Z Control"; la sera seguente, stessa ora, rappresentazione teatrale della compagnia di Castroboleto con "Sogno di una notte di mezza Sbornia", e giovedì 6, serata musicale di liscio all'aperto animata da Francois MUSCOLINO e Gaetano BRÛNO.

La sera della festa (sabato 8): il concerto del complesso "Collage" (dalle ore 21.00), seguito dall'estrazione dei biglietti della lotteria e dai fuochi pirotecnici. Coda sportiva nella giornata di domenica, dalle ore 17.30, con il trofeo "Maria Ss. di Anglona", gara podistica di 10 chilometri, e la serata con il ballo argentino "**Sabor di Tango**".



Notevole convegno internazionale sul sito di Anglona

I millenario sito tursitano del santuario di Santa Maria di Anglona, monumento nazionale per i suoi tesori d'arte, dal 2000 Basilica Minore per volere di Papa WOJTYLA, è stato oggetto di rinnovato e grande interesse accademico, con un congresso internazionale di archeologia, storia e arte lucana, dal titolo "Il territorio e il santuario di Santa Maria di Anglona dalle origini al medioevo", in svolgimento dalla mattina di lunedì 3 alla sera del 5 settembre. L'appuntamento è stato patrocinato e sostenuto dal contributo congiunto di: Diocesi di Tursi-Lagonegro, Regione Basilicata, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Comune e Itcgt "M. Capitolo" di Tursi. Davvero notevole e assai prestigioso l'elenco degli invitati, ospiti e studiosi, che sono intervenuti (il primo giorno presso la sala convegni dello stesso santuario e gli altri due nell'aula magna dell'Istituto scolastico tursitano, nel rione di Santiquaranta).

In apertura, presidenza affidata a Roberto GIORDANI, autore del progetto (presidente del comitato scientifico, al quale sono state affidate anche le complesse conclusioni interdisciplinari) con Mary PADULA (presidente del comitato tecnico e segretaria organizzativa), dell'Università di Perugia - Facoltà di Lettere e Filosofia, e relazioni di: Mario MONTEMURRO (Geologo), "Analisi geomorfologia del pianoro di Anglona"; Salvatore BIANCO e Addolorata PREITE (direttore e funzionaria del Museo nazionale della Siritide di Policoro), "Le Basse vallate dell'Agri e del Sinni tra l'Età del Bronzo e la prima Età del Ferro"; Antonio DE SIENA (direttore del Museo Archeologico di Metaponto), "Precolonizzazione greca in Basilicata"; Giampiero PIANU (Università di Sassari), "La colonizzazione greca in Basilicata"); Liliana GIARDINO (Università di Lecce), "Romanizzazione in Basilicata"; Lorenzo QUILICI (Università di Bologna), "Insediamenti e viabilità nell'antichità tra Agri e Sinni"; di Savino GALLO (Università di Perugia), "Le Tavole di Herakleia".

Martedì mattina, presidenza di Cosimo Damiano FONSECA (Accademia dei Lincei), che ha letto il testo dell'assente Cristina ANDENNA ("La diocesi di Tursi Anglona (secc. XI-XIV"), e altrettanto nutrito lo svolgimento: Pietro DALENA (Università della Calabria), "Aspetti della viabilità medievale nel metapontino"; Francesco PANARELLI (Univ. della Basilicata), "Il monachesimo nella diocesi di Tursi-Anglona - sec.XI-XIV; **Vincenzo SPERA** (antropologo dell'Università di Siena), "I culti mariani e pratiche devozionali tra Anglona e Sirino"; Massimo CASAGRANDE (Univ. Sassari), "Riti e attestazioni cultuali nella piazza inferiore di Heraklea lucana"; Giuseppe ROMA (Univ. Calabria), "Gli affreschi di Santa Maria di Anglona alla luce delle recenti indagini"; nella ripresa pomeridiana (dalle ore 16.30): Valentino PACE (Università di Udine), "'Maniera graeca' nell'Italia meridionale intorno al 1200"; Robin CORMAK (Università di Oxford), "Patmos"; Lydie MISGUICH HADERMANN (Univ. Bruxelles) "KURBINOVO e la pittura tardo-comnena"; Bojan MILJKOVIC " Studenica e la pittura in Serbia intorno al 1200"

Spazio aperto alle possibili sollecitazioni del pubblico nella giornata conclusiva, che ha annoverato i contributi di: Maria Vittoria FONTANA (Università La Sapienza di Roma), "Le iscrizioni pseudo-epigrafiche dell'alfabeto arabo in Santa Maria di Anglona"; Roberto FUSCO (ricercatore Centro Divino Amore-Città del Vaticano), "Agiografia dei Santi Lucani"; assente Sulamith BRODBECK, lettura di "Monreale e l'agiografia in immagine" del prof. Pace; Dietrich



Il sindaco GUIDA con il sen. Emilio Colombo

Mary PADULA con prof. Valentino PACE

HEISSENBUTTEL (Università di Stoccarda), "Matera. Pittura e società nel XII secolo"; Nicola MONTESANO (Univ. Basilicata), "La Rabatana di Tursi. Processi storici e sviluppi urbani"; Mary PADULA (Univ. Perugia), "Osservazioni e comparazioni su esempi di formelle fittili nel bacino del Mediterraneo"; Pasquale ZACHEO (capitano-comandante dei Carabinieri di Policoro), "La criminalità e l'arte". Nell'intervallo è programmata la visita guidata al Santuario di Anglona. In scaletta anche i saluti del neo sindaco Antonio GUIDA, di mon. Francescantonio NOLÈ, vescovo della diocesi, di **Angelo CASTRONUOVO**, preside dell'Istituto scolastico e rappresentante legale del Comitato scientifico e tecnico. Autore del manifesto-logo dell'evento, l'artista tursitano Luigi CALDARARO.

Leandro VERDE

... ma c'è molto da scoprire ancora

"Incontrarsi e discutere sulle questioni emergenti è sempre utile, anzi, nella diversità delle posizioni il confronto accademico e culturale è salutare per l'avanzamento delle soluzioni dei tanti quesiti tuttora irrisolti, relativamente al sito di Anglona". E molto chiaro **Roberto GIORDANI** (Università di Perugia), presidente del comitato scientifico (e autore del progetto con Mary PADULA, presidente del comitato tecnico e della segretaria organizzativa), il quale ha concluso il maxi congresso internazionale di archeologia, storia e arte lucana, dal titolo "Il territorio e il santuario di Santa Maria di Anglona dalle origini al medioevo", svoltosi nel territorio tursitano dal 3 al 5 settembre, con il sostegno congiunto di: Diocesi di Tursi-Lagonegro, Regione Basilicata, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Università di Perugia - Facoltà di Lettere e Filosofia, Comune e Itcgt "M. Capitolo" di Tursi. E l'archeologo Giampiero PIANU (Univ. di Sassari), sollecitato dal pubblico, va oltre: "Il millenario luogo di culto era e rimane una sorta di mistero per i tanti studiosi di tutto il mondo, soprattutto per la carenza di documentazione, le oggettive difficoltà interpretative e la unicità di certe caratteristiche ambientali, insediative e costitutive del colle anglonense (con la costruzione e gli affreschi della cattedrale)". "Proprio per questo, accanto ai tanti progressi fatti e certezze acquisite, l'impressione condivisa è che ci sia ancora molto da scoprire e da scrivere, ma il congresso internazionale del giugno 1991 è sempre valido ed insuperato", aveva già ribadito Giuseppe ROMA (Univ. Calabria). Il riferimento a quelle giornate di studi, allora organizzate da Cosimo Damiano FONSECA (Accademia dei Lincei) e Valentino PACE (Univ di Udine), non è stato



casuale (come il costante riferimento al rumeno-lucano Dino ADAMESTEANU, fondatore dell'archeologia lucana), invece assunto come imprescindibile termine di paragone. Il primo, illustre medievista e rettore dell'Università della Basilicata, ha ricordato che "quello attuale ha voluto essere una sorta di aggiornamento delle tematiche allora affrontate dai maggiori specialisti mondiali", mentre lo storico dell'arte friulano ha giustamente invitato tutti ad "attenersi scrupolosamente ai documenti, senza alimentare dubbi non giustificati o, peggio, accreditare versioni ed ipotesi fantasiose e comunque non suffragabili, anche se è grave che il libro contenente quegli atti sia introvabile (editore CONGEDO, ndr)".

Dopo tre giorni, resta la sensazione di una operazione gigantesca, ma alquanto discontinua (a parte alcuni disguidi tecnici e organizzativi comprensibili, come pure alcune fisiologiche defezioni tra i tanti illustri invitati). Esemplarmente, nel tentativo di dare una dimensione regionale o nazionale agli eventi del tempo, molte volte si è deviato dall'oggetto principale dell'approfondimento, con diverse relazioni interessanti, tuttavia lontani dal nucleo problematico; la lettura storica dei siti abitati talvolta non è stata scevra da "contaminazioni attualistiche", legate cioè all'importanza odierna di un luogo, ma discutibile nel passato; inoltre, si è notata la mancanza di novità vera in molti contributi offerti e anche la specifica ricostruzione cronologica delle questioni di Anglona (cattedrale dal 1054, poi Santuario Mariano, monumento nazionale con i tesori d'arte, dal 2000 elevata a Basilica minore da papa Giovanni Paolo II), ha lasciato molto perplessi (centro isolato da sempre oppure notevolmente o poco abitato? distrutto o meno a cavallo tra i secoli XII-XIV? con un ruolo importante strategico o secondario, per la chiesa locale, per quella romana o per i reali siciliani? con affrescature rilevanti del sec. XII inoltrato, ma quando collocabili in quel ciclo pittorico?). Di taluni aspetti si è fatto carico il vescovo, mons. Francescantonio NOLÈ, che ha preannunciato, "nel volgere di qualche anno, di un altro congresso sulla storia della chiesa locale, teologica e spirituale, anche per offrire qualche certezza sulla vociferata compresenza di due diocesi nello stesso ambito" (quella di rito latino ad Anglona e un'altra di rito bizantino a Tursi a cavallo dell'anno Mille, ipotesi già smentita dagli studiosi presenti, ndr). Tra le certezze (?), sottolineata più volte che la diocesi originaria sia stata quella di Tursi (fino al XII sec.), poi spostata ad Anglona (verso il 1110) e quindi traslata ancora nel paese della Rabatana nel 1546, come diocesi di Anglona-Tursi (prima di assumere la denominazione di Tursi-Lagonegro nel 1976), ma anche questo era stato scritto nel citato congresso di oltre tre lustri addietro. Nell'indifferenza sostanziale della presunta intellighenzia locale e del mondo scolastico, notata l'assenza o appena sporadica presenza anche delle istituzioni ad ogni livello, ad eccezione del sindaco Antonio GUIDA e qualche assessore, Antonio AUTILIO, assessore regionale alla Formazione e Lavoro, e il senatore a vita on. Emilio COLOMBO, più costanti mons. Francescantonio CUCCARESE, tursitano, vescovo emerito di Pescara e canonico della Basilica di San Pietro, e i parroci don Battista DI SANTO e don Gianluca BELLUSCI.

Salvatore VERDE

In Rabatana "Storia di un'anima" l'ultimo film di Marcello TEDESCO

a nuova associazione culturale onlus "Tursitani" (in fase di registrazione), che include al suo interno diverse sezioni per specifiche attività, oltre il cineclub "La Camera Verde" (aderente al Cinit-Cineforum Italiano), ha organizzato per giovedì 23 agosto alle ore 21, nel "cimiterio" della chiesa di Santa Maria Maggiore in Rabatana, la proiezione del film "Storia di un'anima" del giovane talento bolognese Marcello TEDESCO.

Originario di Sant'Arcangelo di Potenza, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, Tedesco ha 28 anni ed è artista versatile, con una personale ricerca sulle diverse modalità espressive, tra pittura, scultura,

video e cinema (già alla sua quarta regia di lungometraggi: "L'ombra e la grazia", 2006; "La ballata del vecchio marinaio", 2004; "Vita di Diogene", 2002).

È noto il suo rapporto con la realtà tursitana, collaborando con il bimestrale "Tursitani" e avendo girato gran parte del suo film d'esordio in pellicola proprio nel territorio di Tursi. Alla visione (per tutti) del lungometraggio ha presenziato l'Autore. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Sinossi

Ambientato nelle medesime locations del celebre film "La terra trema" di Luchino VISCONTI, "Storia di un'anima" di Marcello TEDESCO racconta il compiersi del destino di un gruppo di pescatori siciliani. I quali, coinvolti casualmente nel vortice di un evento tragico - il naufragio di una barca di profughi, a cui assistono - sono costretti a corrispondergli in qualche modo: i più, vinti dal ricatto del mondo, scelgono di sfuggire al loro destino tragico, lasciando insepolti i cadaveri dei naufraghi. Ma poiché la legge della tragedia è



Marcello TEDESCO

che chi vuole preservare la sua vita la perde, mentre chi ha l'impulso di perderla per amore dell'essere, la ritrova trasfigurata, il destino li raggiunge là dove hanno erroneamente creduto di sfuggirgli. Solo il più giovane di loro, assecondando una straordinaria vocazione alla luce, ricevuta con la vita dalla madre, tenta di ripescare i cadaveri dei naufraghi, pagando la sua pietà con la stessa vita. (Tutto ciò è raccontato con un linguaggio radicato nella poesia tragica, cui ripugna la rappresentazione diretta degli eventi più cruenti, affidandola invece ad un testimone oppure, come nell'Edipo re, ad un angelos.) Il tema ricorrente nei films di M. TEDESCO è quello di una realtà che si presenta agli uomini come enigma, di una vita

che nasconde negli eventi ordinari la manifestazione del Dio. Ne risulta pertanto una sproporzione tra il semplice fatto e il suo significato, una tensione che attrae il mondo umano entro un orizzonte ignoto ed inaudito, che sembra essere il suo "oscuro" Principio.

Scheda tecnica e artistica - regia: Marcello TEDESCO; soggetto e sceneggiatura: Marcello TEDESCO, Benjamin FLORANCE; produzione: Copperativa Arcana arl (Catania); musiche: Fratelli MANCUSO; direttore della fotografia: Mariano STATO; assistente alla regia: Domenico SIMONE; montaggio: Pietro EMBRICI; primo operatore di ripresa: Matteo MUSSO; secondo operatore di ripresa: Jacopo GANDOLFI. Principali interpreti: Andrea POLIMERI, Rossella TROVATO; Salvo FICHERA; Michele DIVIRGILIO; Salvatore PATANÈ; Stefano DISTEFANO; Maurizio BELLIA; Nando SCIOLTO e con la partecipazione del baritono Massimiliano FICHERA. Produzione: Italia 2006. Formato: digitale/colore. Durata: 65'.



Il "capitolo" girato in Rabatana riscuote un successo internazionale

Distribuzione mondiale per il film di John GIORNO e Antonello FARETTA

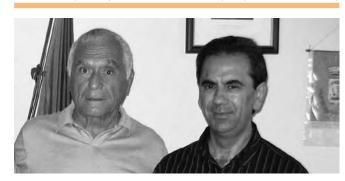
otevole e prestigiosa affermazione della cinematografia lucana nel mondo, con un film di poesia di valore internazionale al contempo, proprio nel settore della distribuzione, il più difficile, delicato e decisivo della catena realizzativa cinematografica (completate le fasi della ideazione, produzione e riprese), poiché riguarda il mercato e la circolazione capillare. Il corto in pianosequenza "Just Say NO to Family Values", girato nella Rabatana di Tursi, è stato incluso nel catalogo e sarà presto distributto dal centro Montevideo/Time Based Arts - Netherlands Media Arts Institute di Amsterdam (www.montevideo.nl), considerato uno dei principali per la diffusione della videoarte in Europa (tra gli artisti grandi che essa distribuisce figurano Bill VIOLA, Marina ABRAMOVICH, Nam June PAIK), inoltre, insieme con l'altro corto "The Death of William Burroughs", verranno distribuiti da novembre negli Stati Uniti con la etichetta Rattapallax (www.rattapallax.com), che ha già pubblicato anche i lavori di maestri come Abbas KIAROSTAMI e Takeshi KITANO. L'indiscusso prestigio delle due società è una garanzia di visibilità mondiale potenziale e reale, per il selezionato ma enorme pubblico di estimatori del genere. I due citati corti-capitoli fanno parte di "Nine Poems In Basilicata, nove film di poesia con John GIORNO", realizzato nella primavera del 2005 e girato in vocati luoghi di pregnante antropologia visuale, quasi a sottolineare una poetica dei-nei territori, tra Aliano, Brienza, Castel Lagopesole, Castelmezzano, Craco, Montescaglioso, Tricarico, Venosa e, appunto, Tursi (ma il dvd definitivo includerà presto "Down Comes The Rain", la sequenza girata a Maratea nello scorso giugno, con riprese subacquee, oltre a una lunga intervista del regista al poeta, da un cinquantennio protagonista negli Usa, che rievocherà la propria parabola esistenziale di artista. Dunque, tutto merito del talentuoso regista Antonello

FARETTA, 31 anni, fondatore e direttore del Potenza Film Festival (anche sceneggiatore e montatore, oltre che produttore per la sua Noeltan Film), e del poeta americano settantenne John GIORNO, uno dei più grandi autori della Pop Art letteraria americana e fra i massimi esponenti della "beat generation newyorchese" (musa di Andy WHAROL e amico, tra gli altri, di Allen GINSBERG e Williams BURROUGHS), con non lontane origini accertate nella nostra regione, alianesi (e tursitane). Il film è nato dalla loro feconda, originale, sensibile e generosa creatività congiunta. Lirismo vigoroso e distillato di prosa autobiografica, implicando sfide alle convenzioni-convinzioni primariamente sessuali, caratteristici dello stile di GIORNO (che si ascolta nella lingua originale), sono resi con maestria visionaria da FARETTA, in un mediometraggio che ammalia e attira per composizione figurativa, suggestioni oniriche e contaminazioni simboliche, con rimandi a tanto cinema non solo sperimentale o dell'avanguardia. L'esaltazione del poeta è massima, quale protagonista assoluto della sua sciamanica declamazione, elevandosi ad autentica icona immersa nei paesaggi rarefatti, resi in inquadrature ricercate, anche raffinate, ma sempre coerenti con lo sviluppo dell'originale progetto poetico. Proprio "Just Say NO to Family Values", vincitore nell'ottobre 2006 del Zebra Poetry Film Award di Berlino, era stato ben accolto dalla critica e pubblico mondiali, rappresentando un viaggio alle radici del senso atemporale della poesia e dello stesso fare cinema alternativo, impegnato ed espressivo, quasi la forza quiete della memoria che sfida l'umana eternità. Di comprensibile soddisfazione e matura consapevolezza il commento di FARETTA: "Credo che in questo film, nato come una improvvisa alchimia, ci siano tracce evidenti di genuino entusiasmo anche di quanti ci hanno incoraggiato ad andare avanti e ci hanno trasmesso la loro passione. Sono davvero felice ed emozionato nel sentire riverberare i sentimenti di altre persone in quest'opera, che auspico continui a propagarsi nelle città e nel mondo, portando una parte della nostra cultura e della nostra anima". (12 agosto 2007)

Salvatore VERDE



John GIORNO (a destra) con Antonello FARETTA e (sotto) con il sindaco GUIDA)



Scheda del film - "Nine Poems In Basilicata, nove film di poesia con John GIORNO diretti da Antonello FARETTA" (Ita 2006, 53 con John GlORNO diretti da Antonello FARETTA" (Ita 2006, 53 min., bn-col). Poesie scritte ed interpretate da John GlORNO; camera, cinematografia e suono di Antonello FARETTA; camere aggiuntive: Salvatore LAURENZANA e Francesco MEDOSI; organizzazione generale: Martino CARRIERI; assistente tecnico: Gerardo MARMO; montaggio: Antonello FARETTA e Carmelo SETTEMBRINO; assistente al montaggio: Gianluigi SANTORO; fotografie di scena: Salvatore LAURENZANA e Gerardo MARMO; traduzioni in italiamo del poeta Domenico BRANCALE; dvd authoring e grafica: Carmelo SETTEMBRINO. Una produzione Noeltan Film di Potenza. Nell'ordine di presentazione dei corti con i luoghi l'insieme è composto da: "Just di presentazione dei corti con i luoghi, l'insieme è composto da: "Just Say NO to Family Values" ("Dì un bel no ai valori familiari", Tursi), "Everyone Gets Lighter" ("Ognuno si fa luce", Aliano), "There Was A Bad Tree" ("C'era un alberaccio", Brienza), "Wisdom Of The Witches" ("La saggezza delle streghe", Castelmezzano), "The Death of William Burroughs", ("La morte di William Burroughs", Craco), "Demons In The Details" ("Demoni in dettaglio", Lagopesole), "Nothing Succeeds Like Excess" ("Niente ha successo come l'eccesso", Venosa), "No Good Deed Goes Unpunished" ("Nessuna buona azione resta impunita", Tricarico), "Welcoming The Flowers" ("Diamo il benvenuto ai fiori", Montescaglioso) e "Down Comes The Rain" ("Scende la pioggia",



"NINE POEMS IN BASILICATA" AL MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA DI BARCELLONA

È stato il prestigioso Museo d'Arte Contemporanea (MACBA) di Barcellona a far da cornice alla proiezione del 28 settembre (alle ore 19,30) di Nine Poems in Basilicata, il film di Antonello FARETTA, incentrato sulla poesia e sulla figura del poeta italo-americano John GIORNO. Presentato nell'ambito del programma di cinema e poesia, curato dal poeta spagnolo Eduard ESCOFFET, con l'autore, John GIORNO e l'attrice, poetessa, performer e musicista americana Lydia LUNCH, già nota al pubblico cinefilo quale straordinaria interprete del "Cinema della Trasgressione" newyorkese. Una tappa importante, questa, non solo per il prestigio del contenitore - il MACBA, infatti, rappresenta con la sua collezione permanente uno dei musei e poli culturali spagnoli ed europei più importanti - ma anche a conferma del successo che il film, invitato finora in numerosi festival, gallerie ed istituzioni culturali, sta riscuotendo a livello internazionale.

Dopo le presentazioni presso la Gallerie du Jour Agnes B. di Parigi, la Senior & Shopmaker's Gallery di New York, l'Absolute Poetry di Monfalcone, il Festival Internacionale de Videopesia di Buenos Aires, il festival di poesia Yuxtaposiciones di Madrid - e dopo importanti riconoscimenti come lo Zebra Poetry Films Award di Berlino dell'ottobre 2006 ricevuto dall'Agenzia Federale Tedesca per l'Educazione Civica quale "miglior film in concorso e miglior messaggio politico" - Nine Poems in Basilicata continua il suo intenso e prestigioso tour internazionale.

Il film - già definito da alcuni critici un "cult" del nuovo cinema underground - si basa su nove poesie, alcune delle quali inedite come Wisdom of the Witches (La Saggezza delle Streghe) composta nel 2003 da Giorno, interpretate dallo stesso poeta in nove location diverse della Basilicata, terra da cui partirono i suoi genitori all'inizio dello scorso secolo per andare a cercare fortuna a New York City e terra che John Giorno ha preso a ri-conoscere a cominciare da dieci anni fa. Nella ricerca profonda delle sue origini e del legame

Nove location tutte lucane quindi, abilmente scelte per la loro capacità di accogliere, in una sorta di cassa di risonanza naturale, la poesia e la voce del poeta beatnik. E proprio il tema del viaggio rappresenta il filo conduttore di Nine Poems in Basilicata: un viaggio lungo la spoken word, la poetica e la vita di uno dei più autorevoli esponenti della poesia americana contemporanea, un viaggio in un territorio, a tratti desolato, quasi selvaggio ma fortemente magico ed affascinante, come la Basilicata, ma anche il viaggio di chi, guardando il film, si abbandona alla poesia e allo "sguardo" sensibile del regista.

Altre proiezioni sono state a Napoli (il 23 settembre), Galleria Nathalie de Saint Phalle/Palazzo Spinelli; a Buenos Aires (26), Feria Integral de Poesia; Madrid (02 ottobre), Arrebato Libros Bookshop.

Link: noeltanfilm.com - propost.org - macba.es - arrebatolibros.com - lydia-lunch.org.

SAGRA DEL PERCOCO

La città di PIERRO e della Rabatana ha estimatori della sua millenaria produzione agrumicola in tutto il mondo. Da circa un trentennio, però, si è aggiunta un'apprezzata coltura intensiva del percolo settembrino tursitano, che tanto piace per la sua versatilità di utilizzo come frutta, oltre che nella conservazione e trasformazione del prodotto. Proprio alla prelibatezza e naturalità di esso è stata dedicata la terza "Sagra del percoco - Pasta gialla 100%", svoltasi la sera di sabato 29 settembre, in piazza Maria Ss. d'Anglona. Intorno alle ore 20.00, la degustazione presso gli attrezzati stands, seguita da uno spettacolo di musica popolare e dall'estrazione dei premi. Il tutto introdotto dall'appuntamento culturale delle ore 17.00 nella sala consiliare municipale, quando produttori ed esperti si sono confrontati nel confrontati nel confrontati con dell'appuntamento culturale della Ogm". L'iniziativa è stata organizzata congiunamento dalla Coldiretti di Matera e dalla locale sezione, e da producti di Matera, Amministrazione comunale, Comunità montano della confrontati nel conf Basso Sinni, Cosvel di Rotondella e Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino.

Dall'8 ottobre la mensa scolastica

Il servizio di refezione scolastica, per il corrente anno scolastico 2007-08, è stato regolarmente avviato lunedì 8 ottobre. L'amministrazione comunale lo aveva confermato da tempo al prof. Aldo M. ZACCONE, dirigente dell'Istituto comprensivo "Albino PIERRO", che include la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1º Grado. "In tal modo - rende noto l'assessore alla Pubblica istruzione Natale VALLONE - gli alunni e le famiglie possono beneficiare sul piano educativo, formativo e pedagogico, dei rientri settimanali, con il tempo prolungato, e della regolarità del tempo pieno esistente nella scuola tursitana". Tra le novità positive, la sensibile diminuzione di venti centesimi del singolo costo del pasto per l'utenza (stabilito a 1,70 euro). I buoni-mensa sono acquistabili presso l'ufficio economato municipale. "La gestione è stata affidata provvisoriamente ad una società diversa dal recente passato, in attesa della gara definitiva", informa il sindaco Antonio GUIDA.

Precisazioni

Solitamente un minimo refuso non implica la doverosa rettifica. Tuttavia, può capitare che una semplice vocale (finale) muti il genere d'appartenenza, rendendo necessaria la precisazione. È quanto accaduto a pag. 3, nella scheda della Giunta comunale, relativamente all'assessora Rosa SARUBBI, il nome femminile della figlia è Daniela, peraltro graziosa bimba. Alla stessa amministratrice dell'ente locale, dobbiamo la rettifica del dato numerico elettorale, che è di 83 voti (come risulta anche dal sito ufficiale del Comune).

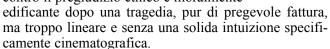
Le foto delle due squadre di calcio, alle pagg. 20 e 24, sono dell'archivio dell'ex grande calciatore Salvatore LAITA. Dobbiamo all'avv. Pasquale DE LUCA, la correzione a pag. 20 della didascalia della foto "Il Tursi nei primi anni 70". Egli ha segnalato l'imprecisione dell'ultimo nominativo che è Vincenzo (e non Giuseppe) DE LUCA.



La Giuria tecnica di esperti era presieduta dal tursitano Salvatore VERDE

L'Epeo d'Oro di CinemadaMare 2007 all'autore Andrea JUBLIN

ova Siri - "Il supplente" (15 min.) dell'italiano **Andrea JUBLIN,** "dedicato a tutti coloro che hanno problemi di condotta", ha vinto il prestigioso "Epeo d'Oro 2007" della quinta edizione di CinemadaMare, il festival internazionale itinerante del cinema digitale con attività seminariali. È stato votato nella serata di ferragosto dalla giuria popolare di spettatori che ha posizionato al secondo posto il film belga "Droomtijd" (19,40 min.) di Tom VAN AVERMAET, una riflessione fantascientifica sul tempo di sognare, avvincente esercizio di stile, rigoroso e originale, colmo di effetti sonori; al terzo il canadese "Hero By Nature" (15 min.) di Roger CANTIN, un'opera contro il pregiudizio etnico e moralmente



Di diverso ma complementare parere la giuria tecnica di esperti composta dalla poetessa Rosa Maria FUSCO e dai giornalisti Eleonora CESAREO (La Nuova del Sud - La Nuova Tv), Pino SURIANO (Il Quotidiano della Basilicata) e dal presidente Salvatore VERDE (La Gazzetta del Mezzogiorno), che, sempre all'unanimità, ha premiato lo stesso JUBLIN (già piazzamento d'onore nel 2005 per il film breve "Grazie al cielo") come Miglior attore protagonista (con una recitazione sovratonale ai limiti del virtuosismo), ma ha decretato l'affermazione del Belgio e il successo dell'Italia, rispettivamente con tre premi ciascuno ai due film: miglior Regia a Van Avermaet, migliori Effetti speciali (sonori) a Filip MAES, e la miglior Colonna sonora originale a Brian CLIFTON, mentre "Homo Homini Lupus" (18 min.) di Matteo ROVERE, sulle ultime ore di vita di un partigiano ucciso dai nazisti, stranamente non considerato dal pubblico, si è aggiudicato la miglior Sceneggiatura, a Giuliano BOTTANI e allo stesso regista, la miglior Fotografia, a Vladan RODOVIC, e il miglior Montaggio, a Consuelo CATUCCI.

La tradizionale cerimonia di premiazione si è svolta come sempre a Nova Siri, dov'è nato il direttore artistico Franco RINA, giornalista della Tv "La 7", che ha voluto ringraziare "proprio tutti, per lo sforzo profuso a consolidare l'autorevolezza di una manifestazione ormai di valore europeo ed oltre, con un premio ambitissimo dai giovai cineasti e una formula organizzativa originale. Il festival, infatti, è durato 40 giorni, svolgendosi per 1400 chilometri, in sei città di cinque regioni del Sud, partecipato complessivamente da 120 giovani provenienti da 35 nazioni di tutti i continenti".



Franco RINA e Wolfgang ACHTNER

Quasi tutti assenti i premiati, impossibilitati ad intervenire in extremis, a conferma della assoluta trasparenza e autonomia del lavoro svolto in sede di valutazione critica, senza i tradizionali equilibrismi e bilanciamenti a pioggia, sovente estranei al valore reale delle opere, nel caso comunque di qualità elevata. Completava la cinquina dei titoli (tutti di genere fiction) in finale, determinatasi dopo tre selezioni di diverse giurie popolari (tra Bari, San Potito S., Matera, San Severino Lucano, Corigliano Calabro, Acireale e Nova Siri), il corto "The Little Dictator" (08,20 min.) di Peter LOWEY (Australia), film d'animazione anche poco ironico sulla campagna di Russia di Napoleone BONAPARTE, con aspira-

zioni storiche e didascaliche e non del tutto convincente. Alla serata conclusiva era presente il noto giornalista americano da tempo in Italia Wolfgang ACHTNER, autore e produttore televisivo, che aveva presentato al pubblico "Qualcosa di sinistra" (52 min.), un inedito documentario sul discusso ma grande Nanni MORETTI. meglio, sul suo complesso rapporto con la politica, come persona e autore. Attraverso il filmato, si evidenzia tutta la carica movimentistica dei "girotondi" e l'attivismo di Moretti leader, diremmo naturale, alternando spezzoni di scene più dichiaratamente politiche delle opere (con riprese in esclusiva anche dal set di "Il Caimano") a brani di una articolata intervista all'ex enfant terribile del cinema italiano. Inoltre, con l'acutezza del riconosciuto garbo, il sindaco Pino SANTARCANGELO ha indirizzato "elogi alla manifestazione, pur con assenze di diversi ospiti annunciati, riconoscendo l'indiscusso valore dell'evento". Inoltre, in un clima di festa, sono stati premiati anche con attestazioni i sei film realizzati dai filmmakers al seguito della carovana di "CinemadaMare" dal 5 luglio in poi, uno per settimana, cimentandosi in video realizzati nei territori visitati e con reciprocità di apporti tecnici e creativi.

A margine la distribuzione gratuita dell'appassionato libro "Arte in Mostra. Lo sguardo sulle forme e sui colori", del ventinovenne pubblicista romano **Francesco** COZZI, ed i positivi commenti all'intervento del commissario dell'Apt Basilicata Giampiero PERRI e alla presenza della vigilia di Sasha TORRISI (accompagnato dalla sua nuova band), protagonista insieme ad Omar PEDRINI delle vicende musicali dei TIMORIA, una delle rock band più amate degli ultimi 20 anni (in fase di probabile scioglimento), della quale è stato riproposto il video "Sole spento".

Leandro VERDE



Al Ministro della Famiglia on. Rosy BINDI il film "Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro"*

1 Ministro della Famiglia Rosy BINDI ha espresso il suo notevole interessamento al film lucano "Modo ▲ armonico semplice - L'asilo di un Maestro" del regista Salvatore VERDE. Con una telefonata ufficiale, di Salvatore RUSSILLO, autorevole e stretto collaboratore dell'esponente di Governo, l'autore del lungometraggio (dura 114 min.) è stato informato del desiderio personale del Ministro BINDI di ricevere una copia dell'opera realizzata nel territorio di Tursi, con il protagonismo dei 23 bambini (sette dei quali sono albanesi e uno della Romania) della scuola statale dell'Infanzia "Carmela Ayr". Il dvd è stato spedito il 23 agosto direttamente all'on. BINDI. Nella nota di accompagnamento, l'autore esprime la "gradita sorpresa per la curiosità, attenzione e sensibilità del Ministro, a capo del delicato Ministero della Famiglia, incarico che svolge con la riconosciuta dedizione, competenza e lungimiranza, profondendo un costante, appassionato e rilevante impegno socio-culturale non solo governativo nello scenario politico nazionale".

"La richiesta istituzionale - ha scritto VERDE - è un grande onore, gratificandomi in qualche modo degli sforzi profusi. Spero possa interessare anche l'attività del Ministero, poiché la visione del film è consigliata a tutti i genitori (in ogni dove, tant'è che sto approntando la versione sottotitolata in inglese), come hanno ben compreso sia la critica che gli accorti spettatori fino ad oggi, essendo l'opera una riflessione sulla morte e al contempo un inno alla vita e al nostro diritto dovere di conservarne la memoria e i ricordi". Salvatore VERDE, cinquantuno anni, vive e lavora a Tursi, da 28 è insegnante della scuola dell'infanzia e giornalista pubblicista (collabora con La Gazzetta del Mezzogiorno dal 1998) Non a caso gli è stata assegnata la "Goccia d'Oro 2007 al Merito della Solidarietà con l'Infanzia", il prestigioso premio internazionale e nazionale di Rapolano Terme, in provincia di Siena, "la capitale morale del volontariato" (lo afferma il Corriere della Sera). Né può essere casuale la dichiarazione di Piero BADALONI, direttore di Rai International, di voler inserire la programmazione del film nel prossimo palinsesto del canale satellitare della Rai, vetrina dell'Italia nel Mondo (che ha già ospitato alcuni servizi sulla presentazione del film). E neppure si può parlare di casualità rispetto alla notevole ed ampia attenzione dei media. Ultimamente il film è stato richiesto anche da Radio Vaticana, per uno special, e dal quotidiano Il Manifesto, e a novembre sarà a Roma, nella finale del festival "Lo sguardo bifronte" diretto da Corrado VENEZIANO e presieduto da Andrea CAMILLERI. La straordinarietà della circostanza è davvero meritoria, per un progetto scolastico di modesta produzione, concluso con il finanziamento congiunto di Regione Basilicata - Presidenza del Consiglio e Assessorato alla Cultura, Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata, Comune di Tursi e Istituto comprensivo statale "Albino PIERRO", oltre al patrocinio morale e culturale dell'Università degli Studi della Basilicata-Facoltà di Lettere e Filosofia, e alla partecipazione diretta dell'autore (pure sceneggiatore, atto-



Una scena del film



Elisabetta VIOLANTE, Gaetana LIGUORI, Rosa Maria FUSCO e Rocco CAMPESE

re e coproduttore). Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro" è un innovativo progetto scolastico di ricerca cinematografica, che ha voluto essere anche testimonianza e testamento culturale.

* Comunicato del 23 agosto 2007, dell'Associazione culturale onlus "Tursitani" - Cineclub "La Camera Verde".

ALTRE INIZIATIVE PER IL FILM

Nel mese di settembre, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "A. Pierro", Aldo Mario ZACCONE, ha inviato una copia di "Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro", con l'abbondante rassegna stampa completa, al Ministro della Pubblica Istruzione, on. Giuseppe FIORONI, e al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata, Franco INGLESE, per le eventuali ed opportune iniziative di competenza, circa la promozione, diffusione e valorizzazione dell'opera cinematografica della scuola lucana di Tursi. In estate, a cura dell'Amministrazione comunale, il lungometraggio è stato proiettato la sera di venerdì 17 agosto nella centrale piazza Maria Ss. di Anglona. Davvero notevole il successo di pubblico e gli ampi consensi manifestati. La proiezione ha avuto un prologo con il breve documentario amatoriale (di 11 min.) girato in Toscana, durante la serata di premiazione la "Goccia d'Oro 2007 al Merito della Solidarietà". In precedenza, il 13 agosto, il film era stato presentato tra gli eventi speciali al festival internazionale "CinemadaMare 2007", una delle maggiori manifestazioni a livello europeo, diretto da Franco RINA. Che ha intervistato l'autore, Salvatore VERDE, alla presenza di parecchi genitori e bambini protagonisti del film.



Colobraro, terra del magico e del fantastico

Ringrazio gli intervenuti alla presentazione degli atti del convegno sulla Letteratura Fantastica, curati e tradotti in francese dalla prof.ssa Laura SANTONE, con il titolo "Nella terra del Magico e del Fantastico". Che riprende il nome dell' omonimo progetto culturale che è stato candidato dal Comune e dalla Pro-Loco di Colobraro al Gal-Cosvel di Rotondella nell'Estate 2004, poi finanziato con fondi della comunità Europea.

Ideato dalla scrivente, il progetto ha partecipato al bando: Le Storie invisibili, classificandosi terzo sui 24 approvati, ed aveva l'obbiettivo di far emergere il vissuto sommerso delle terre del silenzio attraverso forme d'arte inedite, tese ad

esprimere una sperimentazione culturale ma che, non si esaurisse in una stagione, ma che al di là dell'esiguità dei fondi pubblici e o privati a disposizione di ogni progetto, producesse nel tempo un effetto continuità, sulla cui scia benefica poter costruire il seguito. È bene precisare che il progetto è stato realizzato in sinergia con un gruppo di lavoro del quale facevano parte Rosa CRISPINO, Michele BRUNO, Massimiliano MANOLIO, Elena DI NAPOLI, Vincenzo GAGLIARDI, allora presidente della Pro-Loco. Tutto si è concluso e realizzato in maniera attinente rispetto al previsto crono-programma.

Il progetto culturale "Colobraro terra del magico e del fantastico" è stato articolato in alcune fasi distinte ma interconnesse, precedute da un mio studio sociologico proteso a rilevare il gradiente dell' argomento magia, all'interno della popolazione. La stessa si presentò subito divisa in due anime, una intenzionata a rivalutare il fattore del magico e a farne eventualmente un uso spinto, anche sfruttandone i risvolti commerciali, e un'altra parte che non ne voleva neanche sentir parlare.

La Letteratura del Fantastico, incarnata in questa terra straordinaria, mi è sembrata la giusta sintesi fra opposte tendenze, dove rivalutare il fattore del magico, comune a tutti i paesi dell'entroterra Lucano, e per potergli restituire tutto il suo fascino attraverso un operazione di marketing d'alto profilo culturale.

All'analisi seguirono la pubblicazione di dieci cartoline che rivisitarono in chiave fantastica il territorio di Colobraro, realizzate dal tursitano Salvatore DI GREGORIO (autore anche delle foto centrali e della copertina a colori dell'agile volumetto di 160 pagine). Venne creato un logo-simbolo che veicolasse, attraverso un pieghevole di pregio, il mistero di una terra avvolta perennemente da Boreas, il vento fecondo del nord, raffigurato nel mito greco con la parte superiore in forma umana, e con quella inferiore in forma di serpente (autori del cartoncino i geometri, Massimiliano MANOLIO e Michele BRUNO, che raffigurarono Boreas intento a stringere il borgo nelle sue possenti spire). Seguirono la pubblicazione del romanzo "La Storia immaginata, dentro le stelle di Colobraro, dedicato al principe compositore dell'800, Michele E. CARAFA", scritto da me assieme a Savina INGROSSO di Valsinni, per ridar voce ad un personaggio di fama internazionale e alla sua musica leggendaria, le cui famose opere non vengono eseguite oramai da quasi 2 secoli. Il principe campano-colobrarrese Michele E. CARAFA (Napoli, 17 novembre 1787 - Parigi, 27 luglio 1872) fu compositore di 37 opere musicali, allievo di CHERUBINI e amico stimato di ROSSINI, precorrendo l'opera romantica di DONIZZETTI, fu anche ufficiale napoleonico e seguace di MURAT. Il romanzo venne presentato la sera del 18 dicembre 2004, all'interno del Convegno sulla letteratura fantastica tenutosi a Colobraro e organizzato da Rosa CRISPINO, con la partecipazione dei relatori: prof. Romolo



RUNCINI e prof. Giovanni LA GUARDIA dell'Università Orientale di Napoli, prof. Antonello COLLI, dell'Università Cattolica di Roma, prof. ssa Laura SANTONE dell'Università di Roma tre, e l'insegnante valsinnese Antonia RAGO. Ospite d'onore Lia DE MARTINO, figlia dell' antropologo Ernesto DE MARTINO che con il libro "Sud e Magia", aveva fatto conoscere una realtà sommersa della terra di Lucania e il nome di Colobraro nel mondo scientifico, alla luce degli studi condotti sul territorio a partire dagli anni "50. La signora Lia concluse il suo intervento con una performance vocale che risuonò di arcaiche suggestioni legate alla

magia dei suoni della nostra terra. Dopo quasi due anni arriva la pubblicazione degli gli atti (per i tipi romani della Nuova Arnica Editrice-Collana di Testi & Studi, in doppia versione italiana e francese) di quell'indimenticato convegno e li traduce in francese, lingua d'elezione della letteratura del fantastico, ma anche del principe CARAFA, che in Francia trascorse gli ultimi trenta anni della sua vita.

La riunione è da intendersi come punto d'arrivo, rispetto allo sforzo di dare un seguito al progetto originario, reso possibile dalle iniziative della curatrice, e dai finanziamenti della BCC di Colobraro e Valsinni, presieduta da Pasquale RUGGERO e diretta da Ugo CAPORUSSO, e dalla Comunità montana Basso Sinni, del presidente Enzo RUGGIERO. Ma anche punto di partenza, per le iniziative in progress presenti sul territorio colobrarese, quali il Progetto Integrato Carafa, Elaborato dalla sottoscritta in collaborazione con l'ente di formazione Escla di Nova Siri, con tutto lo staff e il presidente Mario DE SANTIS, e il progetto della" Fondazione Carafa"di prossima costituzione. Ma queste importanti iniziative, è giusto sottolinearlo, si sono sviluppate a partire dal solco fecondo scavato proprio dal progetto culturale "Colobraro terra del Magico e del Fantastico", le cui potenzialità non sfuggirono all'allora presidente del Cosvel, Carlo STIGLIANO, che per Le terre del silenzio, ed in particolare per il borgo incantato di Colobraro, posso testimoniarlo, aveva particolari aspettative di sviluppo socio-economico.

Dopo l'intervento di Laura SANTONE, docente presso l'Università Roma Tre di Roma, Francesista, esperta di letteratura del Fantastico, è seguito quello di Daniele CALVI, affezionatissimo frequentatore delle iniziative d'alto profilo che si sono succedute in questi anni sul territorio colobrarese, che, attraverso i suoi articoli, è stato fatto conoscere al mondo intero, che ha sviluppato i temi storico-antropologici del magico partendo dall'analisi di DE MARTINO e proseguendo fino ai contemporanei. Inoltre, la prof.ssa Bettina BOCCARDI, preziosa amica, oramai inserita nel tessuto socioculturale di Colobraro, anche grazie al suo laboratorio di teatro che ha coinvolto i giovani delle scuole e il pubblico durante il recente spettacolo estivo da essa stessa scritto su Dante, rappresentato il 6 agosto scorso; lei è partita dall'analisi storico-filosofica del fattore, per agganciarsi al fantastico, analizzato nelle sue sfaccettature e nelle suggestioni che spaziano dalla lingua dialettale al teatro, dalla letteratura alla canzone pop americana.

Un ringraziamento doveroso agli organizzatori della serata, Paolo BERNARDO e Massimiliano MANOLIO, neo eletto presidente della Pro-loco, la biblioteca comunale, tutti i dipendenti, il sindaco Andrea BERNARDO e tutta l'amministrazione, il presidente del Consiglio Provinciale Nicola MARINO e... mio marito, il tursitano Filippo FRANCOLINO.

Porzia Maria CASSAVIA



Alessandra DAGOSTINI vince la III edizione del premio dedicato a PIERRO

lessandra DAGOSTINI è la vincitrice della terza edizione del concorso nazionale di poesia in lingua dialettale dedicato a "Albino PIERRO". Scritta nel 1995, "A Nonna Parla" è la sua lirica inedita ("sezione A - Tema libero") che ha conquistato la giuria presieduta dal giornalista e scrittore Pasquale MONTESANO e composta dai giornalisti Donato MASTRANGELO (La Gazzetta del Mezzogiorno) e Carlo ABBATINO (La Nuova del Sud), dalla poetessa Antonella SANDULLI e dalla prof.ssa Maria **CERA.** Originaria di Vico Equense, in provincia di Napoli, laureanda in lettere moderne, la DAGOSTINI ha trent'anni, insegna nella scuola dell'Infanzia di Portici ed è al suo primo concorso. Al secondo posto "A vita meia" della pisticcese Maria Grazia Giovanna D'ONOFRIO, di Marconia, seguita da "U Puvuriell" di **Pasquale CASTALDI,** di Missanello (Pz); al quarto l'ex aequo: "Anna Sula" del torinese **Valerio** CASCINI (stesso piazzamento nella sez. "B" con le poesie "L' Meglio") e "U Ĉastell De Favel" di Romano CORÎZZO, di Valsinni. Nella "sezione B - Silloge", primo premio a "Suluntoni" di Alfredo PANETTA, milanese originario di Reggio Calabria, vincitore anche nella "sezione C - Libro edito", per "Petri' I Limiti". Piazzamento d'onore (sez. B) a "Notte De Luna Cena" di Amalia Anna Maria MARMO di Pisticci , seguita da "Quanne M'aggi A Fermate A Penza" di **Antonio SCARPONE** di Galdo degli Alburni (in provincia di Salerno).

Svoltasi la sera di domenica 19 agosto nel "cimiterio" antistante la chiesa di Santa Maria Maggiore, nell'antico scenario della Rabatana di Tursi, la cerimonia di premiazione era presieduta da Rocco CAMPESE, poeta e studioso locale del dialetto di Tursi, e da Maria Domenica CELANO, presidente dell'associazione culturale onlus Magna Grecia Lucana di Torino, che ha organizzato l'evento con il patrocinio del comune torinese e tursitano, delle amministrazioni provinciali di Torino, Matera e Potenza, e delle due regioni, Basilicata e Piemonte. Allietata dal fisarmonicista albanese Petraq ZGURÌ e dalla declamazione dei versi dei poeti Antonio POPIA, Cesira AMBROSIO e Francesco GALLICCHIO, di diritto nella "sezione E - Vincitori delle precedenti edizioni", la serata ha visto la partecipazione del sindaco Antonio GUIDA e del vice sindaco Tommaso TAURO con il parroco del borgo don Gianluca BELLUSCI, sia nelle premiazioni sia quali giurati dell'estemporanea di pittura sviluppatasi al mattino, tra i vicoli del rione arabo-saraceno. Ai tre ospiti il dono delle sculture di pietra dell'artista Mimmo RAGO, presente con una mostra scultorea. Infine, il messaggio augu-



I vincitori delle tre edizioni: Alessandra DAGOSTINI, al centro, con Cesira AMBROSIO e Antonio POPIA

rale del poeta e scrittore Antonio VALICENTI, originario di Rotondella, già presidente del premio nel precedente biennio, e l'intervento di Salvatore VERDE, giornalista e regista, che ha illustrato il rapporto del suo film "Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro" proprio con PIERRO, il Vate Tursitano. Poi la cena, con gli ospiti ed invitati nel "Palazzo dei Poeti", la nota struttura ospitante dei fratelli POPIA, Paolo, Vincenzo e Filippo, anch'essi premiati per l'accoglienza.

L.V.

"A Nonna Parla", la valutazione della giuria

"Colpisce subito l'urto emozionale di una lirica che finisce per coinvolgere la sensibilità di ognuno con la dolcezza e la commozione che derivano dal ricordo di una nonna che non c'è più e che in ogni caso è sempre presente in chi ha avuto la fortuna di essere stati protetti da quella insostituibile figura, da quel grande albero che dona sicurezza a quanti si ritrovano sotto la sua preziosa ombra. Sono versi struggenti che parlano, e fanno parlare non soltanto una immagine emblematica della nostra esistenza. È quasi una invocazione a volerla rivedere, a richiamarla dall'infinito, dal quale qualche a volte sembra affacciarsi e vorrebbe scendere per ritrovarsi ancora tutti insieme. Lineare, costruita col cuore, è una poesia che appartiene a tutti, come a tutti appartiene la musicalità, l'armonia, la melodia e, al contempo, la tragicità della lingua napoletana, che è poi lingua universale. Questa poesia è anche un'elegia dell'amore e dei sentimenti veri, quelli che ci legano e che restano ben oltre l'umana provvisorietà terrena (voto complessivo: dieci)".



Tavolo della Presidenza del Premio: CERA, CAMPESE, SANTULLI, MONTESANO, CELANO, MASTRANGELO (e Filippo POPIA, tecnico della serata)



L'intenso programma delle sere d'estate

gli assessori comunali Francesco Salvatore MARRA e Natale VALLONE, rispettivamente con delega alla Cultura Le allo Spettacolo, il merito del programma completo delle manifestazioni estive, dal 16 luglio al 31 agosto. Il sindaco Antonio GUIDA, nell'apprezzare il loro lavoro, ha ricordato che: "L'offerta di cinema, teatro, musica e ballo, gastronomia e artigianato, ha trovato conferme di qualità e valore, riconosciuto dall'opinione pubblica e anche dai consiglieri di minoranza durante il dibattito svolto nella seduta del consiglio comunale (del 26 luglio)". Difficile adesso rendere compiutamente conto di tutti gli appuntamenti serali di buon livello, molti in piazza Maria Ss. di Anglona, che segnano un rilancio dell'estate tursitana (ci scuseranno per le omissioni, dovute solo ai tagli redazionali, gli esclusi pur meritevoli di citazioni in questa comunque sintetica carrellata, ndr).

Si è iniziato con i serali "Tornei di calcetto" per ragazzi della scuola secondaria (nel campetto dell'Istituto comprensivo Pierro), con l'animazione organizzata il 21 luglio dalle suore per lo "Spettacolo di fine Grest' e con il "Saggio di Danza", dell'associazione sportiva dilettantistica "Lady Deborah", di Salvatore VIRGALLITA e Deborah GALLO, la sera dopo, quando, in penalizzante contemporanea, si è avuta la rappresentazione drammaturgica "Teorema dell'essenza", scritta con la tradizionale padronanza intellettuale, contaminata da arcaismi attualizzati, dal giornalista Vincenzo MAIDA per l'Hermes Teatro Laboratorio (nel "Belvedere" della Rabatana) di Emilio ANDRISANI, attore e regista materano. Teatro particolare, di voci e recupero della tradizione orale, quello di Elisabetta BOCCARDI, autrice del testo e regista oltre che attrice di "Sègn' Mut' - L'acqua copriva ogni cosa", messo in scena dalla Compagnia teatrale "Il Giardino delle voci", con musiche di **Antonino BARRESI**. Spiccano le due serate musicali (27-28 luglio) della quarta edizione del Canta Base Festival, come sempre organizzata dalla Discoteca volante service music, di Franco D'ELIA con i figli Iva e Manuel. Dopo le 21 esibizioni di cantanti arrivati dai comuni viciniori, ha vinto Mariella BELLUSCI, 23 anni, di Senise. Con il "Primo torneo di basket 3 vs 3", disputatosi nella piazza del Monumento (dal 30 luglio al 4 agosto), è ritornato in auge uno sport sorretto con tenacia innovativa ed organizzativa dal prof. Salvatore MARTIRE negli anni Settanta-Ottanta. Tra due squadre di Senise la gara finale. Hanno arbitrato autorevolmente tutte le gare Gennaro CIPOLLA e Salvatore CAVALLO, questi anche organizzatore del torneo con Carmine BASCETTA. Cerimonia di premiazione con gli assessori Natale VALLONE e Francesco DE SIMONE. Inizio d'agosto gradevole con l'intrattenimento musicale del duo Francois (MUSCOLINO) e Gaetano (BRUNO), nella nuova piazza, e l'innovativo tentativo scientifico (il 2 agosto) di "Un tuffo nell'universo" con Antonio PEPE, direttore dell'Osservatorio astronomico del Sannio, (di)mostrando con telescopio e binocolo le bellezze del cielo nell'inusuale buio della centrale piazza. Turisti incuriositi hanno visitato (per un mese, dal 4 in poi) la mostra di "antiquariato" nella sala del palazzo Brancalasso, curata da Teresa CIPOLLA, con l'aiuto di Natalina ROMANO, Gianna CUCCARESE e Maddalena D'ALESSANDRO

Notevole successo di pubblico nel borgo della Rabatana, per la manifestazione "Le vie dell'Arte - Lucantropìa", tenutasi nella Rabatana di Tursi il 5 e 6 agosto, per merito dell'associazione di volontariato Onlus "Il ventilatore", un volenteroso e generoso gruppo di giovani tursitani (molti sono studenti universitari fuorisede). Molteplici le suggestioni e contaminazioni artistiche e artigianali,

di sicuro impatto intellettuale, emotivo e popolare, che scaturiscono da una molteplicità di appuntamenti di rilevo, tra impegno, tendenza e riflessione etico-estetica. Questo e altro ha caratterizzato il doppio evento, come hanno spiegato Imma FUSCO, Salvatore RONDINELLI e il presidente Giacomo LIPPOLIS, definendo il variegato programma e le finalità. Dalla sera di domenica spettacoli di intrattenimento, varie mostre, videoproiezioni, la proiezione del cartone animato "Monster & co" e del documentario di Al Gore "Una scomoda verità". Per la musica, oltre quella migrante per le vie del borgo, si sono esibiti i Work in Progressive e gli Lmg. Lunedì 6 si sono aggiunti le "incursioni vibranti" di Gabriele GHUBELLINI al didjeridoo, la presenza di stand enogastronomici per degustare prodotti tipici lucani, la proiezione del cartone animato "Il castello errante di Howl" e del film comico "I nuovi mostri". Ancora tanta musica con l'esibizione dei locali Break up Line, il reading poetico in musica di YZU, e chiusura dei Totipoeta. Alla manifestazione hanno partecipato l'associazione "Amici dei bambi-ni e delle mamme di Makoua" di Milano e la "A.C.S.P." di Tursi, "ma di notevole importanza è stato anche l'apporto dei numerosi tursitani che hanno contribuito e supportato Î'iniziativa". Inedita l'avventura riuscita della "Notte bianca", organizzata da Pasquale D'AFFUSO e Michele LIGUORI, con passione e capacità. Arte, cultura, e sport, hanno motivato la partecipazione non solo giovanile e giustamente itinerante nei diversi quartieri (da Santiquaranta alla piazza e alla Pineta), con tanta musica notturna ("Poison Heavy", "Works in Progress", "Sensounico", "Break up Line", "Iron Side", "Mea Gea" e i dj Luana e Ale), e diversi artisti. Nella grande piazza del municipio, sabato 11 e domenica 12 dedicati alla tradizionale competizione del Festival della canzone "Città di Tursi", giunto alla 35° edizione (nacque con il gruppo locale "I liberi giochi dell'amore"), vinta con merito da Mirko MESSINA, 27 anni di Bernalda. "Che avrà anche accesso gratuito alle prove del 58° Festival di Sanremo e parteciperà alla Notte Bianca della Città dei Fiori", ha dichiarato il patron Giovanni SANCHIRICO, da sempre organizzatore dell'evento, poi coadiuvato dal figlio Vincenzo (alla regia), tramite l'agenzia spettacoli Sanchirico, quest'anno in collaborazione con Radio Sanremo e la Nuova Tv (da un triennio è presentatore il versatile Sergio ODIERNA.

Verso la metà del mese, le proiezioni cinematografiche di "Karol WOJTYLA", "Il Codice da Vinci", "Il grande LEBOWSKI", e "The day after tomorrow,", prima sul Pescogrosso, riscattate dalla partecipazione popolare alla visione di "Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro" (venerdì 17), il premiato film realizzato a Tursi da Salvatore VERDE, nella grande piazza. Sabato 18, nella villa Comunale di Tursi, Giuseppe LABRIOLA ha presentato: "Oltre le note - Primo viaggio musicale tra reggae e hip-hop con Vito TRUNCELLITO nel cuore", serata in ricordo del giovane ragazzo tursitano scomparso lo scorso anno in un incidente stradale. All'evento hanno partecipato i tarantini: dj Shakallo, Sciamano e Robertotto, le crew PaceFatta e i romani Love Massive Sound, con la special guest Fido Guido. Inoltre, una estemporanea live da parte di tre giovani artisti: **None, Nocci e Zarro II**. Altra musica (il 7) con il concerto di musica "Al chiar di luna...", sul sagrato della chiesa di Santa Maria Maggiore; la serata del 13 dedicata non solo ai pensionati, con la festa presso il locale Centro sociale anziani; salotto musicale il 19, in piazza Amedeo di Savoia, e il selettivo appuntamento musicale di avanguardia in uno scenario antico, ovvero "Future-Retrò" nel belvedere della Rabatana, cura-











to dal dj Domenico DONADIO, dalle ore 22.00 in poi; il 14, nella centrale piazza della Cattedrale, "U ru'gne're"con gli artigiani Continanza e Putignano, ovvero la lavorazione dell'argilla, con uno scritto affettuoso dell'assessora Rosa SARUBBI. Spettacolo musicale e ballato di "Tango Argentino", il 22, mentre in contemporanea, ma nella frazione di Caprarico, si svolgevano i festeggiamenti della Madonna

Maria Ss. Regina del Mondo. Venerdì 24 agosto, "Rileggendo PIERRO", la riuscita manifestazione dedicata interamente al grande poeta tursitano. Con il sindaco Antonio GUIDA, hanno tributato un personale omaggio al più illustre dei tursitani alcuni poeti: Antonio BERNARDO, Elisabetta Salvatrice BOCCARDI, Mimmo BRUNO, Rocco CAMPESE, Salvatore DI GREGORIO, Rosa Maria FUSCO, Francesco GALLICCHIO, Giuseppe LASALANDRA, Domenico Antonio PADULA, Paolo POPIA, Antonella SASSONE, tutti presentati da Filippo D'AGOSTINO,



Rileggendo PIERRO

animatore di Basilicata Radio 2. Il connubio tra poesia e musica, in un legame ideale con Genova, è stato ideato dall'assessore alla Cultura Francesco Salvatore MARRA, che ha voluto l'apprezzato concerto del gruppo musicale "KAMPINA" (in chiusura), cover band di Fabrizio DE ANDRÈ.

Il mese si è chiuso con il reclamizzato "Rimorsi di lune" (26 agosto) dell'Hermesteatrolaboratorio, in collaborazione con il Pit

Metapontino, e con "i percorsi gastronomici tra arte-cultura e psiche" (venerdì 31), anticipo di un possibile "palio dei cibi-sapori" dei rioni, idea lanciata dal consigliere regionale Carlo CHIURAZZI, in giuria con il noto chef FEDERICO VALICENTI, titolare del ristorante "La Luna Rossa" di Terranova del Pollino, la psichiatra Angela MONTESANO, Valentino PRIOLO, docente di istituto alberghiero, oltre al sindaco Antonio GUIDA e all'assesore alla Cultura Francesco MARRA. La gara culinaria è stata vinta un po' a sorpresa da Rossella CARVELLI.

L.V.

L'Azione Cattolica Diocesana sulle orme di San Francesco d'Assisi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'intensa testimonianza del giovane studente tursitano che ha vissuto l'esperienza di Assisi.

al 27 al 30 Agosto scorso, cento associati (sette donne e altrettanti uomini erano tursitani) dell'Azione Cattolica Diocesana di Tursi-Lagonegro, equamente divisi fra giovani e adulti, hanno vissuto il momento culminante dell'anno associativo 2006/07: gli esercizi spirituali in Assisi, città natale di San Francesco e Santa Chiara.

Il nutrito gruppo è stato guidato dal nostro vescovo, mons. Francescantonio NOLÈ, e dai presbiteri don Gianluca BELLUSCI, assistente unitario, don Giovanni LIPPOLIS e don Enio DE MARE, assistenti rispettivamente del settore adulti e giovani, con il prezioso aiuto organizzativo della presidente diocesana Giulia LUGLIO. In Assisi, abbiamo vissuto e meditato nei luoghi in cui il "Poverello" ha operato, giungendo a un'intima conoscenza di Cristo crocifisso e risorto, presente nella Chiesa, nella Parola di Dio, nei sacramenti e nel corpo del fratello lebbroso e sofferente. Il pellegrinaggio ha avuto inizio dai tuguri di Rivotorto, dove Francesco ebbe il primo contatto con i lebbrosi e iniziò a vivere con "quelli che il Signore volle donargli", coloro che costituiranno il germe della futura grande famiglia francescana. I pellegrini hanno avuto l'occasione per meditare e riscoprire il grande dono della fraternità, una delle parole chiavi nel cammino di rinnovamento dell'Azione cattolica italiana. Il giorno successivo è stato di grande interesse l'incontro-dibattito con il prof. Ernesto DIACO, uno dei partecipanti del Comitato organizzatore del Convegno di Verona e vice responsabile nazionale del progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana. Nel suo intervento, partendo dalla nota dei Vescovi italiani dopo il convegno di Verona, "Rigenerati per una speranza viva", DIACO ci ha invitati a riflettere sul modo di comunicare il Vangelo "in un mondo che cambia", a riscoprire il monito del Concilio Vaticano II, che ci invita a discernere i "segni dei tempi", annunciando lo stesso Vangelo. Ha anche evidenziato alcune caratteristiche peculiari dell'Azione Cattolica per l'annuncio fedele del Vangelo: la corresponsabilità nella Chiesa, che è espressa, in primo luogo, dalla dedizione quotidiana alla Chiesa particolare "in comunione con il ministero del vescovo"; lo spirito di fraternità nei confronti delle altre realtà ecclesiali; l'unità tra gli associati e il primato della formazione.

Nel pomeriggio, abbiamo continuato il "viaggio" sulle orme di Francesco, recandoci al Santuario di San Damiano, dove il Crocifisso parlò a Francesco: "Và e ripara la mia casa". Francesco, pregando chiese "fede retta, speranza certa, carità perfetta, umiltà profonda". Egli, con la sua umiltà, seppe divenire immagine di Cristo e luce per la Chiesa, che aveva bisogno di testimoni e santi.

Profondamente suggestiva la visita presso le Basiliche Superiore e Inferiore e il Sacro Convento in Assisi, dove si trova il corpo del Santo. Nelle Basiliche, ammirando le bellezze artistiche presenti tra i quali il ciclo di GIOTTO e CIMABUE, abbiamo potuto contemplare come Assisi, i Francescani e tutta la Chiesa, abbiano onorato il Serafico Francesco, che da ricco si è fatto povero, ma poi elevato nella gloria dei santi da Dio, che "innalza gli umili". Continuando il cammino, abbiamo riflettuto con mons. SORRENTINO, Vescovo di Assisi, sul rifiuto delle ricchezze da parte di Francesco nel famoso episcopio, il luogo in cui alla presenza dell'allora Vescovo GUIDO, si spogliò, restituì i suoi abiti al padre e indossò un povero saio, ricevendo protezione e benedizione del suo Vescovo. Lo stesso luogo è la scena del celebre "perdono di Assisi", cioè della riconciliazione tra il Vescovo e il Potestà di Assisi ad opera dello stesso Francesco, il quale aggiunse nell'occasione al Cantico delle Creature i famosi versi sul perdono: "Laudato sii, mi Signore, per quelli che perdonano per lo Tuo amore".

Abbiamo visitato la Basilica di Santa Chiara, dove abbiamo pregato con i Vespri, interamente cantati dalle Clarisse, nella Cappella del Crocifisso, dove è custodita l'immagine originale del Crocifisso che a San Damiano parlò a Francesco. Momento culminante è stata, in serata, la celebrazione dell'Eucarestia sulla tomba del Serafico Padre Francesco celebrata da mons. NOLÈ.

La liturgia, i canti, il raccoglimento e la riflessione offertaci da un padre francescano, hanno offerto ai pellegrini un grande momento di grazia per un'intima comunione con il Signore Gesù, che ha fatto di San Francesco "un vaso rotto", cioè uno strumento della sovrabbondante misericordia che nasce dal cuore di Dio Padre, a cui tutti sono chiamati ad attingere per un rinnovato cammino spirituale ed evangelico. Infine, l'ultimo giorno del corso di esercizi è stato dedicato alla Liturgia Penitenziale, guidata dal nostro Vescovo. Tutti si sono accostati al Sacramento della Penitenza nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove è presente la famosa Porziuncola, primo oratorio francescano che accolse la prima comunità religiosa. Proprio qui, Francesco, in una visione, chiese a Gesù e a Maria Vergine il dono dell'indulgenza plenaria per tutti coloro che, nel corso dei secoli, avessero visitato la Porziuncola. Qui si è concluso il corso di esercizi spirituali dell'Azione Cattolica di Tursi-Lagonegro. Francesco, a otto secoli dalla sua conversione, continua ad essere un testimone mirabile dell'amore di Dio e della vera sequela di Cristo per tutti noi, chiamati ora a portare i frutti di questo pellegrinaggio nella nostra Diocesi e nelle nostre Parrocchie.

Michele TRIDENTE



L'artigliere Luigi DE PIZZO e i fatti di Rodi del settembre 1943

uigi DE PIZZO è oggi un arzillo novantenne. Sposato con Concetta D'ALITTO e padre di due figli, Vincenzo e Nicoletta (quest'ultima moglie del tursitano Giuseppe DI TOMMASO), vive la sua vecchiaia percorrendo via Roma in lungo e in largo, sempre accompagnato dall'inseparabile bastone. Non è un tursitano di nascita, essendo egli nato e vissuto per parecchi anni a Colobraro. Anche dopo il trasferimento a Tursi, avvenuto nel 1980, ha continuato a svolgere il mestiere di muratore. Una vita apparentemente normale la sua, fatta di lavoro e di sacrifici. Le ombre del passato non tardano però ad affiorare in tutta la loro drammaticità, quando gli si chiede di descrivere la sua esperienza sui campi di battaglia della Seconda Guerra Mondiale. A questo punto la fronte si increspa e lo sguardo si perde nel vuoto, mentre i fotogrammi di un passato ormai lontano e appena velato dal tempo si affollano nella sua

Qui inizia la storia dell'artigliere Luigi DE PIZZO, inquadrato nel 350° raggruppamento contraereo di guarnigione nell'isola greca di Rodi (allora italiana), con l'incarico di servente al pezzo. Partito da Barletta nel febbraio del 1940 verso il mar Egeo, fu subito destinato al nevralgico "settore San Giorgio", dispiegato nella parte nord-occidentale dell'isola. La sua batteria contraerea fu piazzata in cima al Monte Fileremo, un'altura sovrastante l'aeroporto militare italiano di Maritza, sul quale si ergeva (e si erge tuttora) l'antico santuario della Madonna del Fileremo, all'epoca custode della preziosa icona della Vergine, patrona e protettrice dei Cavalieri di Rodi, oggi noti con il nome di Cavalieri di Malta. Ai pezzi contraerei era stata affiancata una batteria di cannoni pesanti da 149/12.

Sui fatti accaduti tra il 1940 e il 1943, Luigi non sembra avere un ricordo particolarmente fermo: "Si, dovemmo sparare più di una volta contro bombardieri inglesi e mi sembra che almeno una volta fummo mitragliati da un caccia britannico, ma non ricordo con precisione". La sua impressione, però, è che quei tre anni siano trascorsi in maniera relativamente tranquilla, dato che il settore dell'Egeo, soprattutto dopo la conquista di Creta e della Grecia nel 1941, era diventato piuttosto periferico e secondario rispetto ai ben più importanti fronti di guerra africano o russo. Il triste presagio dei guai futuri iniziò però a materializzarsi a partire dal mese di gennaio del 1943, quando reparti tedeschi sempre più consistenti iniziarono a confluire nell'isola mescolandosi alla guarnigione italiana. Fu dapprima il turno di specialisti della difesa contraerea che imposero agli italiani di sostituire i vecchi pezzi di artiglieria in loro dotazione con i più efficienti 88 mm germanici. Nel mese di aprile sbarcò poi un battaglione di granatieri d'assalto interamente motorizzato, seguito da altri due reparti simili nel corso del mese seguente. A giugno arrivò infine il Generale KLEEMAN che ufficializzò la formazione della divisione "*Rhodos*", un'unità composta da reparti eterogenei ma pur sempre forte di 5.000 uomini, 25 mezzi corazzati,





Luigi DE PIZZO ieri e oggi

150 blindati e 15 pezzi di artiglieria pesante semovente. Il progressivo rafforzarsi della presenza militare tedesca nell'isola sembrò lasciare del tutto indifferenti i comandi militari italiani: probabilmente la loro tranquillità sarebbe stata turbata se avessero saputo che, a partire dal mese di luglio, i nostri alleati avevano iniziato ad approntare segretamente gli schemi operativi del piano "Achse" che prevedeva il disarmo consensuale o forzato delle truppe italiane in caso di crollo o resa agli angloamericani. L'otto settembre segnò la fine delle ambiguità: l'Italia si era arresa e i termini dell'armistizio furono infine resi noti con un comunicato radio che colse impreparati quasi tutti i comandi militari italiani. Milioni di uomini furono lasciati in balia della furia tedesca. Molti si arresero subito, altri combatterono contro l'ormai ex alleato.

A Rodi e nell'Egeo i comandi italiani decisero di opporsi ai tedeschi. Lo fecero con molta convinzione ma, in alcuni casi, con altrettanta superficialità. Rodi costituì uno di questi casi. La serata dell'otto trascorse in maniera piuttosto tranquilla, ma già nella notte le prime colonne motorizzate tedesche si impossessarono senza sparare del campo di aviazione di Maritza. Solo nella mattinata del giorno successivo, il comando italiano dette finalmente ordine alla batteria di artiglieria pesante, appostata sul monte Fileremo, di aprire il fuoco sull'aeroporto. La superiorità numerica e il miglior posizionamento delle nostre truppe avrebbero messo in serie difficoltà il nemico se un incredibile ordine, giunto dal comando italiano alle 13.45, non avesse imposto alle truppe di fanteria (divisione "Regina"), presenti nel settore, di ritirarsi verso la città di Rodi, privando così del tutto i nostri artiglieri della protezione dei fanti e rendendo le loro postazioni vulnerabili ai contrattacchi tedeschi. Costoro non tardarono ad approfittare della situazione lanciandosi all'attacco del monte Fileremo. Lo fecero per tutto il pomeriggio del nove settembre. A questo punto la memoria di Luigi si fa viva: "Ci sparavano addosso da tutte le parti. Noi rispondemmo al fuoco. Gli artiglieri caricavano e tiravano in continuazione.



Ricordo di aver intravisto tre soldati tedeschi con gli elmetti coperti da foglie salire piano piano verso la mia postazione. Avevo il tascapane pieno di bombe a mano. Ne presi una, staccai la linguetta con i denti e la lanciai verso di loro. Scomparvero nella vegetazione dopo lo scoppio. Non so cosa sia successo. Per tanto tempo mi sono tormentato l'anima: li ho uccisi? Negli anni seguenti, quando mi svegliavo nella notte riflettendo su questi fatti, mi chiedevo in continuazione se avessi fatto la cosa giusta. Ma poi pensavo sempre che, se non avessi agito in quel modo, quelli mi avrebbero senz'altro ucciso come un cane. O loro o io". I combattimenti furono in effetti furibondi e durarono per buona parte del pomeriggio.

La nostra postazione respinse il primo assalto nemico, ma la situazione era destinata a precipitare. Nel pomeriggio del giorno seguente (10 settembre), un gruppo di veicoli contrassegnati dalla croce rossa si portò nell'area dell'aeroporto di Maritza. I tedeschi fecero credere di voler caricare i numerosi feriti presenti sul posto. Tacquero ovviamente i nostri cannoni e grande fu lo stupore quando ci si accorse che dalle ambulanze iniziavano a scendere uomini armati di tutto punto: si trattava dei "guastatori di Sebastopoli", un reparto tedesco di assaltatori d'elite che nelle prime ore della sera attaccò il monte Fileremo. La nostra resistenza fu presto sopraffatta a colpi di bombe a mano e di lanciafiamme. La resa era ormai inevitabile. Fu in questo frangente che Luigi decise di gettare tutto il suo equipaggiamento in una profonda cisterna prima di alzare le mani e di arrendersi al nemico. La resa segnò l'inizio della prigionia in un campo dell'isola. Fu un autentico calvario, marcato in maniera crudele dai morsi della fame e da privazioni di ogni genere: "I tedeschi erano feroci. Mangiavamo poco e malissimo. Una brodaglia schifosa, fatta con i cavoli e le patate, era l'unico pasto della giornata. Eravamo talmente affamati che fummo costretti a mangiare le bucce delle patate buttate nella spazzatura. È poi le botte. Ad ogni minimo errore ci picchiavano con delle verghe". Lo spirito di Luigi non fu però piegato da un tale trattamento: nell'autunno del '43 riuscì addirittura a fuggire dal campo di prigionia, trovando rifugio nella casa di un sacerdote ortodosso greco, nella vicina città di Trianda. Catturato con altri fuggiaschi nel corso di un rastrellamento, se la cavò con una generosa razione di botte: "Ci chiusero in una stanza, uno in ogni angolo, e ci picchiarono per almeno un quarto d'ora". Probabilmente Luigi non immagina nemmeno di essere stato sfiorato un'altra volta dalla morte: in caso di fuga, i tedeschi non avevano in genere pietà. La fucilazione immediata era infatti una delle più frequenti punizioni previste per simili eventualità.

L'abbandono dell'isola da parte dei tedeschi e l'arrivo degli Alleati non mise immediatamente fine alle sue sofferenze. Gli toccò infatti sorbirsi un altro mese di prigionia: "Rimasi ancora prigioniero per un po' di tempo con gli inglesi e gli americani. Bravi gli americani. Ci davano sempre qualcosa da mangiare. Soprattutto cioccolata. Gli inglesi furono invece molto più duri. Le loro sentinelle fumavano e noi chiedevamo di buttare all'interno del campo i mozziconi delle sigarette. Ci facevano prima avvicinare e poi lanciavano le cicche dall'altra parte della rete...". Dopo cinque lunghi anni di permanenza a Rodi giunse finalmente l'ora di ritornare a casa e di riabbracciare i propri cari. Una nuova vita iniziava.

Gianluca CAPPUCCI

Con Azione Giovani la formazione politica di AN

∠ ∠ E stata una iniziativa di grande importanza, com'è giusto che sia per la formazione politica giovanile legata, tanto più se legata al territorio", così Filomena RUSSO, appassionata responsabile del locale circolo di Azione Giovani del partito di Gianfranco Fini, ha chiarito il senso del primo convegno "Governare gli enti locali", organizzato in piazza Maria Ss. di Anglona, alle ore 20,00 di giovedì 6 settembre. Dopo i saluti di Giuseppe CASSAVIA, presidente sezionale, i programmati interventi degli autorevoli esponenti del partito: Sabatino CASULLI, consigliere provinciale a

Matera, Giuseppe LABRIOLA, presidente della federazione provinciale materana, Egidio DI GIGLIO, coordinatore regionale della Basilicata, Antonio TISCI, dirigente nazionale, Mario VENEZIA e Leonardo GIORDANO, sindaci di Montescaglioso e Montalbano Jonico, e il sen. Emilio Nicola BUCCICO, sindaco di Matera. Da ricordare l'interessante approfondimento sul valore della famiglia tradizionale organizzato in sezione a fine agosto, con don Gianluca BELLUSCI, Maria ITALIA, Gabriele PROPATI, Franca DI TOMMASO, oltre a LABRIOLA, CASSAVIA e RUSSO.



Gli ospiti del convegno di Azione Giovani di AN





Indice

Il programma della tradizionale festa	.11
Notevole convegno internazionale sul sito di Anglona	
In Rabatana "Storia di un'anima" l'ultimo film di	
Marcello TEDESCO	.13
Distribuzione mondiale per il film di John GIORNO	
e Antonello FARETTA.	.14
"Nine Poems in Basilicata" al Museo di Arte	
Contemporanea di Barcellona	.15
Sagra del Percoco	
Dall'8 ottobre la mensa scolastica	
Precisazioni	.15
L'Epeo d'Oro di CineamdaMare 2007	
all'autore Andrea JUBLIN	.16
Al Ministro della Famiglia on. Rosy BINDI il film	
"Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro"	.17
Altre iniziative per il film	
Colobraro, terra del magico e del fantastico	
Alessandra DAGOSTINI vince la III edizione del premio	
dedicato a PIERRO	.19
L'intenso programma delle sere d'estate	.20
L'Azione Cattolica Diocesana sulle orme	
di San Francesco d'Assisi	.21
L'artigliere Luigi DE PIZZO e i fatti di Rodi del	
settembre 1943	.22
Con Azione Giovane la formazione politica di AN	.23











Sere d'Estate: Festival della Canzone, Canta Base, Gara Gastronomica, Torneo di Basket, "Segn mut" di BOCCARDI

Bimestrale di TURSI (Matera). Città della RABATANA e di PIERRO, sede della DIOCESI. Giornale locale di cronaca amministrativa e politica, di informazione, cultura e società

Direttore responsabile: Salvatore VERDE Direttore editoriale: Antonio GUIDA, sindaco Registrazione Trib. di Matera n° 224 del 14 maggio 2004

Direzione, redazione, segreteria:
Via E. Berlinguer sn - 75028 Tursi (Mt) - Italy - Tel.: 0835 533538 - 333 4309924
tursitani@tiscali.it - info@tursitani.it
Stampa: graficom - Matera - Tel. 0835 381852 / 331621 - info@graficompaternoster.it

Hanno collaborato a questo numero: Francesca ALVARENZ, Gianluca CAPPUCCI, Salvatore CAPUTO, Porzia Maria CASSAVIA, Pino CELANO, Davide LONIGRO, Arturo MERCANTI, Michele TRIDENTE, Leandro D. VERDE. Si ringraziano per la gentile disponibilità: la segretaria dell'Ente, dott.ssa Elisa BIANCO, il personale degli uffici comunali di Stato civile, Anagrafe e della Segreteria generale. Un ringraziamento particolare ai Direttori dei quotidiani: "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO", "LA NUOVA BASILICATA" e "IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA", che ci consentono l'utilizzo di articoli pubblicati sulle loro testate giornalistiche, qui riproposti quasi integralmente.

Tutte le collaborazioni, senza eccezioni, sono libere, gratuite e non implicano alcun rapporto lavorativo. Gli articoli inviati e le foto pervenute, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Il contenuto degli interventi stampati riflette le idee dei soli autori, che se ne assumono la responsabilità. Le foto non redazionali sono puntualmente indicate. Le eventuali inserzioni pubblicitarie sono degli omaggi alle ditte che contribuiscono alla realizzazione del giornale. Della presente pubblicazione, è consentito un utilizzo adeguato unicamente per uso didattico, in altri casi privati di parti non superiori al 15%, con il vincolo della corretta citazione della fonte, diversamente, ogni abuso sarà perseguito ai sensi di Legge. Il giornale è spedito gratuitamente a tutti i nuclei familiari residenti in loco e, a richiesta, fino ad esaurimento delle copie, alle famiglie di Tursitani in Italia e nel Mondo; ed inoltre, alle 133 associazioni dei Lucani all'Estero, e alle seguenti biblioteche: Provinciale di Matera, Nazionale di Potenza, Nazionale Centrale di Firenze e delle Città di Genova e Valmontone (Roma), comuni gemellati entrambi con Tursi.

Testata e logo sono di proprietà del Direttore responsabile. Chiuso in redazione e tipografia il 1° ottobre 2007. Tiratura: 2.000 copie.

www.comune.tursi.mt.it